

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Valutazione Ambientale Strategica dei Piani

Dichiarazione di sintesi



Valutazione Ambientale Strategica dei Piani

Dichiarazione di Sintesi

Ottobre 2024



Città metropolitana di Roma Capitale

ORGANI ISTITUZIONALI

Roberto Gualtieri	Sindaco Città metropolitana di Roma Capitale
Pierluigi Sanna	Vicesindaco metropolitano
Bruno Manzi	Capo del Gabinetto del sindaco metropolitano (fino al 15.05.2024)
Francesco Nazzaro	Capo del Gabinetto del sindaco metropolitano (dal 01.07.2024)
Paolo Caracciolo	Segretario/Direttore Generale
Damiano Pucci	Consigliere delegato – Pianificazione urbanistica, Pianificazione Strategica, Agricoltura e Difesa del suolo (fino al 31.12.2023)
Manuela Chioccia	Consigliera delegata - Viabilità, Mobilità e Infrastrutture

GRUPPO DI LAVORO CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Massimo Piacenza	Direttore Dipartimento IV "Pianificazione strategica e Governo del territorio" Coordinamento e Responsabile Unico del Procedimento
------------------	--

Dipartimento IV "Pianificazione strategica e Governo del territorio"

Maria Sparagna	Responsabile dell'Ufficio di Piano, Responsabile Tecnico dell'Ufficio di Esecuzione del Contratto (dal 20.11.2023)
Daniela Schiavetti	Responsabile amministrativo dell'ufficio di supporto al RUP

Altri Dipartimenti

Anna Rita Turlò	Responsabile Tecnico dell'ufficio supporto al RUP
Annabella Bucci	Responsabile Tecnico dell'Ufficio di Direzione dell'Esecuzione (fino al 17.11.2023)
Gabriella Polidoro	Direttore dell'Esecuzione del contratto
Maria Concetta Potenza	Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Direzione dell'Esecuzione
Antonello Celima	Collaudatore
Tommaso Maggi	Sistema Informativo Geografico – GIS (fino al 31.12.2022)
Loredana Santi	Sistema Informativo Geografico – GIS (dal 02.01.2023)

GRUPPO DI LAVORO

Redazione del piano affidata dalla Città metropolitana di Roma Capitale all'RTI **GO-Mobility – FIT – AIRIS**

Responsabile di commessa: **Daniele Mancuso**

Coordinamento Tecnico (*Steering Committee*)

Roberto Dall'Alba (responsabile tecnico generale) – **Andrea Spinosa** (referente Trasporto Rapido di Massa e Ferrovie) – **Claudio Minelli** (MIC-HUB - referente mobilità sostenibile) – **Oronzo Fanelli** (referente Sicurezza Stradale) – **Massimo Marciani** (FIT-Consulting – referente Merci e Logistica) - **Stefano Maurizio** (referente accessibilità e mobilità disabili) - **Francesco Ciaffi** (project manager).

Partecipazione e Comunicazione

Lorenzo Bertuccio (Scrat srl – referente partecipazione)

Elena Colli (coordinatrice attività partecipazione e comunicazione) - **Francesca Palandri** (Scrat srl) –

Chiara Trotto (Scrat srl) - **Alessandra Fratejacci** (Scrat srl)

Valutazione Ambientale Strategica e di Incidenza (Airis s.r.l.)

Irene Bugamelli - **Camilla Alessi** - **Gildo Tomassetti** - **Francesca Rametta** – **Valeriano Franchi** – **Francesco Paganini** – **Lorenzo Diani** – **Alessia Neri**

Componenti gruppo operativo multidisciplinare

GO-Mobility:

Roberto Dall'Alba (coordinatore generale), **Daniele Mancuso** (responsabile PUMS), **Francesco Ciaffi** (project manager), **Oronzo Fanelli** (PUMS e valutazioni tecnico-economiche), **Elena Colli** (processo metodologico partecipazione e comunicazione), **Daniele Di Antonio** (Responsabile analisi modellistiche e Big Data), **Paolo Mirabelli** (responsabile sviluppo modello multimodale), **Lorenzo Giannantoni** (modellista), **Stefania Lepore** (ufficio project management), **Sabrina Volpini** (responsabile attività rilievi del traffico), **Alessandro Sapienza** (rilievi e elaborazioni dati di traffico), **Rosa D'Alessandro** (comunicazione e social), **Giulia Cascone** (analisi TPL), **Simone Porcacchia** (quadro normativo), **Matteo Feliciano** (analisi TPL), **Michela Arcangeli** (documentazione amministrativa), **Daniele Aureli** (responsabile analisi dati e dashboard), **Daniel Nori** (responsabile gestione basi dati), **Davide Floridi** (analisi big data), **Davide Lucia** (mobilità attiva, accessibilità e integrazione Biciplan), **Alessandra Campo** (quadro conoscitivo), **Andrea Pitzalis** (analisi GIS), **Antonino Amoroso** (analisi GIS), **Chiara Tassinari** (elaborazioni grafiche e mappe), **Luca Carta** (supporto grafico), **Valentina Giacomelli** (MIC-Hub – ciclabilità), **Filippo Bissi** (MIC-Hub – ciclabilità), **Martina Parma** (MIC-Hub – ciclabilità).

FIT Consulting: (integrazione merci e logistica sostenibile)

Massimo Marciani (coordinatore)– **Fabio Cartolano** (responsabile tecnico) – **Marisa Meta** (responsabile redazione) – **Giacomo Lozzi** (TRELab)

Si ringrazia per la collaborazione:

Rete Ferroviaria Italiana (RFI): Direzione Stazioni – Direzione Commerciale – Ing. Renata Verghini (referente PUMS)

Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità: Stefano Fermante – Emanuela Vecchio – Luca Valeriani - Filippo Biasi

Agenzia Roma Servizi per la Mobilità: Anna Donati – Alessandro Fuschiotto – Stefano Brinchi – Fabio Nussio

Dipartimento Ingegneria Università Roma Tre: Linee di indirizzo per l'attuazione del PUMS della Città metropolitana di Roma Capitale- SMART -MR Interreg Europe: Marialisa Nigro – Rosita De Vincentis – Andreea Dumitru

Indice

Premessa	6
1.1 Recepimento dei contributi pervenuti dai SCA in fase di scoping.....	6
1.2 Osservazioni e controdeduzioni	10
1.3 Provvedimenti di Parere Motivato	12
Allegati	15
1.4 Allegato A	15
1.5 Allegato B	28
1.6 Allegato C	41
1.7 Allegato D	43

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi finale prevista dall'art. 17, comma 1, lett b), D.Lgs. 152/2006, e contiene le informazioni sulle consultazioni condotte con il pubblico e le autorità ambientali interessate. La Dichiarazione di sintesi, quale atto conclusivo della fase di elaborazione e approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha lo scopo di descrivere in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nello stesso, come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni, nonché le ragioni che motivano le scelte di Piano effettuate. Il presente documento si struttura nelle seguenti parti: Par. 1.1 Recepimento dei contributi formulati dai SCA in fase di scoping; Par. 1.2 Osservazioni e controdeduzioni; Par. 1.3 Provvedimenti di Parere Motivato.

Il Piano ha seguito l'iter procedurale dettato dall'art. 11, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

- a) l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13);
- b) lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- c) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- d) la decisione (art. 16); l'informazione sulla decisione (art 17);
- e) il monitoraggio (art. 18).

1.1 Recepimento dei contributi pervenuti dai SCA in fase di scoping

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale come prescritto dall'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., comprendente una descrizione del Piano e le informazioni utili ad una prima verifica dei potenziali impatti sull'ambiente dati dall'attuazione del Piano.

Con nota prot. n.93437 del 08/06/2022, acquisita al protocollo regionale al n.564983 del 08/06/2022, la Città Metropolitana di Roma Capitale, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Con nota n.603500 del 20/06/2022, l'Autorità Competente ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nella fase di consultazione chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Con nota prot. n.779172 dell'8/8/2022, su indicazione del Comune di Fiumicino e dell'ASL Roma 6, l'Autorità Competente ha integrato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nella fase di consultazione. Di seguito l'elenco completo dei SCA:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Programmazione Economica
- Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca
- Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambientale
- Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
- Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
- Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica. Area Urbanistica, Co-pianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Regione Lazio Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica. Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta
- Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
- Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e integrazione Sociosanitaria
- Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Giovanili, Servizio Civile e Sport
- Regione Lazio - Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo
- Regione Lazio - Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale
- Regione Lazio Direzione Regionale per L'innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale
- Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per il Lazio
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale di Roma, Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
- Ministero della Cultura – Parco Archeologico dell'Appia Antica
- Ministero della Cultura - Parco Archeologico di Ostia Antica
- Ministero della Transazione Ecologica - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG)
- Ministero della Transazione Ecologica - Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS)
- ARPA – ARPA Lazio Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Autorità di Bacino – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Autorità di Bacino – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- ASL – ASL Roma 1
- ASL – ASL Roma 2
- ASL – ASL Roma 3
- ASL – ASL Roma 4
- ASL – ASL Roma 5
- ASL – ASL Roma 6
- ATO – Autorità A.T.O. 2 Lazio Centrale – Roma – Segreteria tecnico operativa
- ATO – ACEA ATO 2
- ATO – Autorità ATO 3
- ATO – Autorità ATO 4
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Litorale Romano
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Regionale Monti Lucretili
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Regionale dell'Appia Antica
- Riserva /Parco – Parco Naturale Regionale di Veio
- Riserva /Parco – Parco Naturale Regionale Inviolata
- Riserva /Parco – Parco Naturale Regionale Bracciano Martigliano
- Riserva /Parco – Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
- Riserva /Parco – Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani

- Riserva /Parco – Riserva Naturale Regionale di Macchiatonda
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa
- Riserva /Parco – Riserva Naturale Regionale Tor Caldara
- Riserva /Parco – Riserva Naturale di Monterano
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale della Marcigliana
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale Valle dell’Aniene
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale Decima Malafede
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale Laurentino - Acqua Acetosa
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale Valle dei Casali
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale tenuta dei Massimi
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale della tenuta di Acqua Fredda
- Ente Roma Natura – Riserva Naturale dell’Insughereta
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord
- Comune Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambiente
- Comune di Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
- CMRC – Dip. III Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette
- CMRC – Riserva Naturale Regionale Monte Catillo
- CMRC – Riserva Naturale Regionale Villa Borghese di Nettuno
- CMRC – Riserva Naturale Monte Soratte
- CMRC – Riserva Naturale di Nomentum
- CMRC – Riserva Naturale Regionale Macchia di Gattacieca e Macchia del Barco
- CMRC – Monumento Naturale Torre Flavia
- Provincia di Latina
- Provincia di Rieti
- Provincia di Viterbo
- Provincia di Frosinone
- Comunità montana – Monti della Tolfa
- Comunità montana – Monti Sabini e Tiburtini
- Comunità montana Aniene
- Comunità montana – Castelli Romani e Prenestini
- Comuni di: Affile, Agosta, Albano Laziale, Allumiere, Anguillara Sabazia, Anticoli Corrado, Anzio, Arcinazzo Romano, Ardea, Ariccia, Arsoli, Artena, Artena, Bellegra, Bracciano, Camerata Nuova, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Canterano, Capena, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Castelnuovo di Porto, Cave, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cerverteri, Ciampino, Ciciliano, Cineto Romano, Civitavecchia, Civitella San Paolo, Colferro, Colonna, Fiano Romano, Filacciano, Fiumicino, Fonte Nuova, Formello, Frascati, Galliciano nel Lazio, Gavigniano, Genazzano, Genzano di Roma, Genzano di Roma, Gerano, Gorga, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Jenne, Labico, Ladispoli, Lanuvio, Lariano, Licenza, Magliano Romano, Mandela, Manziana, Marano Equo, Marcellina, Marino, Mazzano Romano, Mentana, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Monteflavio, Montelanico, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Morlupo, Nazzano, Nemi, Nerola, Nettuno, Olevano Romano, Palestrina, Palombara Sabina, Percile, Pisoniano, Poli, Pomezia, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca Santo Stefano, Roccagiovine, Roiate, Roviano, Sacrofano, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, San Vito Romano, Santa Marinella, Sant’Angelo Romano, Sant’Oreste, Saracinesco, Segni, Subiaco, Tivoli, Tolfa, Torrita Tiberina, Trevignano Romano, Vallepietra, Vallinfreda, Valmontone, Velletri, Vicovaro, Vivaro Romano e Zagarolo.
- Gestore Strade Regionali – ASTRAL SpA
- Gestore Autostrade A1-A12 - Autostrade per l’Italia SpA
- Gestore Autostrade A1-A12 - Autostrade per l’Italia SpA – VI Tronco

- Gestore Autostrada A24 – Strada dei Parchi SpA
- Gestore Rete ferroviaria nazionale – RFI SpA
- Gestore Ferrovia Roma-Giardinetti, Metro A, B, B1, C, Rete Tranviaria e operatore TPL – ATAC SpA
- Gestore rete ex Concesse Roma – Lido e Roma – Viterbo – ASTRAL SpA / ATAC SpA
- Gestore Aeroporti di Fiumicino e Ciampino – Aeroporti di Roma SpA
- Gestore Porti di Civitavecchia e Fiumicino – Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale
- Operatore TPL – Cotral SpA

A seguito della presentazione del Rapporto Preliminare Ambientale i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), i sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, hanno trasmesso contributi e fornito indicazioni per la successiva fase di predisposizione del Rapporto Ambientale. In questo paragrafo, si dà evidenza di come si sia tenuto conto delle osservazioni degli Enti e di come specifiche informazioni e analisi siano state integrate nel Rapporto Ambientale e nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Di seguito i contributi pervenuti:

- **Astral S.p.A.:** nota prot. n.16390 del 30/6/2022, acquisita al prot. n.648394 dell'1/7/2022
- **ARPA Lazio:** nota prot. n.49227 del 13/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.692421
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:** nota prot. n.707560 del 18/7/2022
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità:** nota prot. n.709894 del 19/7/2022
- **Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma:** nota prot. n.32125 del 19/7/2022, acquisita al prot. n.715194 del 20/7/2022
- **Ministero della Cultura - Parco Archeologico dell'Appia Antica:** nota prot. n.2760 del 20/7/2022, acquisita al prot. n.718874 del 21/7/2022
- **Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili:** nota prot. n.2142 del 21/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.720711
- **Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Servizio “Valutazioni Ambientali” (VAS - VIA - VAP - AIA):** nota prot. n.NA66988 del 21/7/2022, con allegate note QL66451/2020 e QL52844/2022, acquisita in pari data al prot. n.722683
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente:** nota prot. n.723776 del 22/7/2022
- **ASL Roma 1 - Dipartimento di Prevenzione:** nota prot. n.118082 del 26/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.735976
- **Consorzio di Bonifica Lazio Nord:** nota prot. n.11651 del 28/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.745342
- **Parco Regionale dell'Appia Antica:** nota prot. n.2205 del 28/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.746886
- **ASL Roma 2 - Dipartimento di Prevenzione:** nota prot. n.155258 del 29/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.751304
- **Parco Regionale di Veio:** nota prot. n.1698 dell'1/8/2022, acquisita al prot. n.785721 del 9/8/2022

L'Autorità Competente, con nota prot. n.0863714 del 12/09/2022 ha concluso la fase di Scoping con l'emissione del Documento di Scoping dove ha evidenziato che:

- I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel Documento di scoping formulate dall'Autorità Competente e suddivise in “Indicazioni di carattere generale” e “Indicazioni di carattere specifico”;
- Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

Negli allegati A e B al presente documento sono riportate le indicazioni e i contributi pervenuti in fase di scoping dall'Autorità competente e dai Soggetti competenti in materia ambientale e le relative modalità di recepimento all'intero della documentazione di Piano e del Rapporto Ambientale.

1.2 Osservazioni e controdeduzioni

Con nota prot. n.12427 del 24/01/2023, acquisita con prot. n.0083554 del 24/01/2023, l'AP ha attestato all'AC:

- La comunicazione ai SCA dell'avviso di avvenuto deposito e dell'avvio della fase di consultazione;
- La pubblicazione dell'Avviso al pubblico ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 sul BUR della Regione Lazio;

Con nota acquisita con prot. n.0084468 del 24/01/2023, l'AP ha trasmesso all'AC il link per l'acquisizione:

- degli elaborati di piano;
- del RA;
- della Sintesi non Tecnica;
- della Valutazione di Incidenza.

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, all'Autorità Competente sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Tabella 3: ELENCO OSSERVAZIONI				
ID	Protocollo	Data	Referente	Allegati
1	0103528	30/01/2023	Regione Lazio - Area Paesaggio	Non sono presenti allegati
2	0114409	31/01/2023	MIC - Ministero della Cultura	Non sono presenti allegati
3	0156480	10/02/2023	Comune di Zagarolo	Sono presenti allegati
4	0204963	23/02/2023	Stefano Testi - Comitato Mobilità Sostenibile Quadrante Nord Ovest di Roma	Sono presenti allegati
5	0247188	06/03/2023	Claudia Provenzano - Fiab Roma BiciPA APS	Non sono presenti allegati
6	0248829	06/03/2023	Antonio Nati	Non sono presenti allegati
7	0256869	07/03/2023	Lorenzo Paglione - Rete Vivinstrada Aps	Non sono presenti allegati
8	0256873	07/03/2023	ASL Roma 2	Non sono presenti allegati
9	0264347	09/03/2023	Antonino Fabbri - Comune di Genzano di Roma	Non sono presenti allegati
10	0268114	09/03/2023	Serena Gara - XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini	Non sono presenti allegati
11	0268133	09/03/2023	Giancarlo Capomaggi - Comune di Lanuvio	Sono presenti allegati
12	0268140	09/03/2023	Pietro Paolo Vanin	Sono presenti allegati
13	0273410	10/03/2023	Luigi Ksawery Luca - Toyota Motor Italia SPA	Sono presenti allegati
14	0273631	10/03/2023	ASL ROMA 4	Non sono presenti allegati
15	0273643	10/03/2023	MIC - Ministero della Cultura	Sono presenti allegati
16	0273663	10/03/2023	Luca Bernoni	Non sono presenti allegati
17	0273712	10/03/2023	Roberto Eufemia	Non sono presenti allegati
18	0273735	10/03/2023	Roberto Eufemia	Non sono presenti allegati
19	0275561	13/03/2023	Roberto Eufemia	Sono presenti allegati
20	0275571	13/03/2023	Jenny Di Blasio	Non sono presenti allegati
21	0275584	13/03/2023	Esterino Montino - Comune di Fiumicino	Non sono presenti allegati
22	0275594	13/03/2023	Marco Faltelli	Non sono presenti allegati
23	0275603	13/03/2023	Aeroporti di Roma	Sono presenti allegati

24	0275640	13/03/2023	Alfredo Giordani – Rete Vinstrada APs	Non sono presenti allegati
25	0275664	13/03/2023	Paolo Ronci	Sono presenti allegati
26	0275675	13/03/2023	Federico Fiaschi – Aicai Associazione italiana Corrieri Aerei internazionali	Non sono presenti allegati
27	0275801	13/03/2023	Fausto Testaguzza	Non sono presenti allegati
28	0275813	13/03/2023	Davide Fiorini	Non sono presenti allegati
29	0275822	13/03/2023	Roberto Donzelli per Andrea Ricci	Sono presenti allegati
30	0275831	13/03/2023	Roberto Donzelli – UTP Associazione Utenti del trasporto pubblico - Assoutenti	Sono presenti allegati
31	0275843	13/03/2023	Maurizio Tarquini - Unindustria	Sono presenti allegati
32	0275854	13/03/2023	Milena Pasqui	Non sono presenti allegati
33	0275862	13/03/2023	Associazione Salvacilicisti Roma	Non sono presenti allegati
34	0275871	13/03/2023	Guido Abbafati	Non sono presenti allegati
35	0275875	03/03/2023	Michele Palermo	Non sono presenti allegati
36	0275891	13/03/2023	Guido Maria Marinelli Comunità territoriale municipio VII	Non sono presenti allegati
37	0275902	13/03/2023	Filippo Sotgiu – Fridays for future Roma	Non sono presenti allegati
38	0275912	13/03/2023	Marco Vigliotti – Ecomuseo della via Latina	Non sono presenti allegati
39	0275921	13/03/2023	Federic Fiaschi Aicai Associazione italiana Corrieri aerei internazionali	Non sono presenti allegati
40	0276552	13/03/2023	Paolo Arsena - Metrovia	Non sono presenti allegati
41	0277948	13/03/2023	Alessio De Santis	Non sono presenti allegati
42	0279256	13/03/2023	Filippo Giorgio Bernoni	Non sono presenti allegati
43	0279259	13/03/2023	Marco Vigliotti – Ecomuseo della via Latina	Sono presenti allegati
44	0279262	13/03/2023	Marco Vigliotti – Ecomuseo della via Latina	Non sono presenti allegati
45	0279267	13/03/2023	Parco Regionale dell'Appia Antica	Sono presenti allegati
46	0279871	13/03/2023	Daniele Torquati – Municipio Roma XV	Sono presenti allegati
47	0280847	14/03/2023	ENAC	Non sono presenti allegati

Inoltre, sono pervenute alla AP le seguenti osservazioni, trasmesse alla AC con nota prot. n. 186615 del 21/11/2023 acquisita con prot. reg. n. 1342124 del 21/11/2023:

Tabella 3: ELENCO OSSERVAZIONI				
ID	Protocollo	Data	Referente	Allegati
48	CMRC 0030113	22/02/2023	Massimo Coronaro	Non sono presenti allegati
49	CMRC 0046441	21/03/2023	ROMA CAPITALE- Dipartimento Ciclo dei Rifiuti e risanamento dagli inquinanti	Non sono presenti allegati

Con nota prot. n. 380211 del 04/04/2023 la AC ha avviato la fase di valutazione ed ha richiesto alla AP, in via preliminare, di riscontrare l'elenco delle osservazioni sopra indicato laddove non congruente con quanto da essa acquisito.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping.

A seguito della richiesta dell'Autorità Competente di:

- Riscontrare l'elenco dei contributi pervenuti;
- Fornire motivato e puntuale riscontro ai contributi forniti dalla AC con il Documento di Scoping;

- Fornire motivato e puntuale riscontro ai contributi forniti dai SCA allegati al Documento di Scoping;
- Fornire motivato e puntuale riscontro a quanto indicato in TABELLA 4: Piano di monitoraggio
- Fornire motivato e puntuale riscontro alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale;
- Fornire evidenza dell'acquisizione del Parere di Valutazione di Incidenza presso la struttura competente.

Con nota prot. n. 186615 del 21/11/2023 acquisita con prot. reg. n. 1342124 del 21/11/2023, in riscontro alla nota di avvio della fase di valutazione, la AP ha:

1. Integrato l'elenco delle osservazioni pervenute;
2. Fornito riscontro ai contributi forniti dalla AC con il Documento di Scoping;
3. Fornito riscontro ai contributi forniti dai SCA allegati al Documento di Scoping;
4. Fornito riscontro al Piano di Monitoraggio;
5. Fornito riscontro alle osservazioni pervenute;
6. Fornito evidenza dell'acquisizione del parere di incidenza (nota prot. n. 0422813 del 17/04/2023).

Esaminata la documentazione trasmessa, con nota prot. n. 1370644 del 27/11/2023 la AC ha fornito gli esiti delle verifiche effettuate, evidenziando quanto segue:

1. L'elenco definitivo delle osservazioni pervenute è riportato nell'ALLEGATO 1: ELENCO OSSERVAZIONI, al Parere Motivato;
2. Il riscontro della AC in ordine alle modalità di recepimento dei contributi della AC forniti con il Documento di Scoping è riportato nell'ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC, al Parere Motivato;
3. Il riscontro della AC in ordine alle modalità di recepimento dei contributi forniti dai SCA allegati al Documento di Scoping è riportato nell'ALLEGATO 3: PARERI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE al Parere Motivato;
4. Il riscontro della AC in ordine alle modalità di recepimento delle ottemperanze al Piano di Monitoraggio è riportato nell'ALLEGATO 4: PIANO DI MONITORAGGIO, al Parere Motivato;
5. Il riscontro della AC in ordine alle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute è riportato nell'ALLEGATO 5: MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI, al Parere Motivato;

Tenuto conto di quanto rappresentato, ha richiesto alla AP di aggiornare e fornire motivato e puntuale riscontro ai sopra elencati ALLEGATI da 2 a 5.

Con note prot. n. 0501507 del 12/04/2024 e prot. n. 0521583 del 17/04/2024 la AP ha fornito riscontro quanto sopra richiesto.

Nell'Allegato C al presente documento è riporta la tabella con le modalità di recepimento, all'interno della documentazione di Piano, delle ottemperanze al Piano di Monitoraggio.

Nell'Allegato D è invece riportato il recepimento dell'unica osservazione dell'allegato 5 per cui è stata richiesta un'ulteriore specifica da parte dell'AP. Per la documentazione completa di recepimento delle osservazioni pervenute si rimanda al Documento di Controdeduzione alle osservazioni.

1.3 Provvedimenti di Parere Motivato

Con **Determinazione Regionale n. 18008 del 14/05/2024** si esprime, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, Parere motivato relativo al **"Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Roma Capitale e dei relativi piani di settore ai sensi del D.M. n.396/2017"**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma

2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Riscontro nella documentazione di Piano:

Si prende atto di quanto riportato nelle premesse del Parere Motivato e si è provveduto ad integrare/modificare la documentazione di Piano in base ai contributi ed alle osservazioni pervenute nelle fasi di Consultazione sia preliminare (come riportato puntualmente nelle tabelle 1 e 2 del paragrafo 1.1) che le ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale (riportate nella tabella 5 del paragrafo 1.2). Per il recepimento puntuale di tutte le osservazioni pervenute si rimanda Documento di Controdeduzione alle osservazioni.

- 2) Gli allegati da 1 a 6 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Riscontro nella documentazione di Piano:

Si prende atto di quanto riportato negli allegati da 1 a 6 e si provvede a dare evidenza nel presente documento delle modalità con cui le considerazioni ambientali ricevute sono state integrate nella documentazione di Piano. In particolare, si rimanda alle tabelle 1 e 2 del paragrafo 1.1 per quanto concerne le indicazioni ricevute in fase di scoping sia dai Soggetti competenti in materia ambientale che dall'Autorità Competente (Allegati 2 e 3). Per le modalità di recepimento delle indicazioni riportate negli Allegati 4, 5 si rimanda alle tabelle 4 e 5 del paragrafo 1.2, e si prende atto di quanto riportato nell'allegato 6.

- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 2 a 5 al presente parere;

Riscontro nella documentazione di Piano:

Per le integrazioni/modifiche puntuali apportate alla documentazione di Piano, in seguito ai contributi pervenuti dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e alle indicazioni dell'Autorità Competente in fase di scoping, si rimanda al capitolo 1.1 della presente Dichiarazione di Sintesi. Per le modalità di recepimento delle indicazioni riportate negli Allegati 4 e 5 si rimanda al paragrafo 1.2 del presente documento.

- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);

Riscontro nella documentazione di Piano:

Per il riscontro delle integrazioni/modifiche puntuali apportate alla documentazione di Piano, in seguito ai contributi pervenuti dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e alle indicazioni dell'Autorità Competente in fase di scoping, si rimanda al capitolo 1.1 della presente Dichiarazione di Sintesi. Per le modalità di recepimento delle indicazioni riportate negli Allegati 4 e 5 si rimanda al paragrafo 1.2 del presente documento.

- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 2 a 5 al presente parere;

Riscontro nella documentazione di Piano:

Per il riscontro delle integrazioni/modifiche puntuali, in seguito agli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC si rimanda ai paragrafi 1.1 e 1.2 del presente documento.

- 6) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno recepire gli esiti del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 0422813 del 17/04/2023, allegato 6 al presente parere, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Riscontro nella documentazione di Piano:

Si è provveduto ad integrare all'interno del paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale quanto riportato nel Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 0422813 del 17/04/2023.

1.4 Allegato A

Tabella 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC			
Indicazioni di carattere generale			
ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della proposta di Piano e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli;	<i>Tali elementi sono contenuti nel volume 3 della PUMS e nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale (RA)</i>	RECEPITO
2	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;	<i>Tali elementi sono riportati nel capitolo 4 e 6 del Rapporto ambientale e in allegato</i>	RECEPITO
3	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la <i>Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile"</i> approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;		RECEPITO
4	dovrà essere effettuata un' analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza: <ul style="list-style-type: none"> • tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; • tra le strategie e le azioni proposte; • tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli; 		RECEPITO
5	dovranno essere individuate le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi;	<i>Nel Rapporto Ambientale sono state meglio esplicitate le componenti ambientali pertinenti. In particolare, le componenti individuate sono quelle direttamente correlate al sistema della mobilità, ovvero, oltre al traffico e mobilità, qualità dell'aria rumore, emissioni climalteranti, nelle quali sono analizzate le eventuali ricadute sulla salute. Sono inoltre individuate come pertinenti quelle del sistema naturale ed ambientale che possono essere impattate dagli interventi previsti: biodiversità e paesaggistico, suolo sottosuolo acque</i>	RECEPITO
6	dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e	<i>Nel paragrafo 6.1 6 del RA sono stati analizzati le ricadute del traffico nei vari scenari</i>	RECEPITO

	sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitiga- zioni ;	<i>sulla qualità dell'aria ed emissioni climalteranti attraverso bilanci emissivi e sul rumore stimando la popolazione esposta al rumore stradale e le relative conseguenze sulla salute. Sono inoltre stati analizzati gli effetti degli interventi su suolo sottosuolo acque biodiversità paesaggio e beni culturali (paragrafo 6.2 RA)</i>	
7	dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;	<i>In merito al sistema della mobilità e relative esternalità ambientali (paragrafo 6.1 RA): su qualità dell'aria, emissioni climalteranti e rumore gli effetti sono positivi; pertanto, non sono state individuate misure compensative. In merito agli effetti degli interventi sul sistema naturale e paesaggistico (paragrafo 6.2 del RA), non si sono riscontrati effetti significativi. Nell'analisi degli interventi sono comunque stati evidenziati gli elementi per garantire la sostenibilità delle opere previste</i>	RECEPITO
8	si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale;	<i>Per la selezione degli interventi si rimanda al volume 2 del PUMS dal titolo "Costruzione partecipata dello Scenario di Piano". Nel capitolo 5, infatti, è possibile consultare le alternative considerate in merito alle proposte di modello di esercizio ferroviario (Alternativa 1 e 2) e delle proposte di riorganizzazione dei corridoi del trasporto su gomma extraurbani (Alternativa 1 e 2). Tali elementi sono analizzati nel capitolo 4 del RA.</i>	RECEPITO
9	dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale;	<i>Al paragrafo 4.2 del RA adottato sono descritte le azioni di piano, evidenziando quelle non ricomprese nella pianificazione vigente. Le valutazioni descritte nel capitolo 6 del piano adottato riguardanti le esternalità del traffico sono effettuate confrontando gli scenari attuale, di riferimento (o tendenziale) e di piano (vedasi risposta al punto 6 della presente tabella). Pertanto, come illustrato nel paragrafo dedicato all'Attuazione del PUMS metropolitano inserito nel Volume 3, il 2030 può essere considerato come scenario intermedio e si farà riferimento alle valutazioni effettuate nel relativo RA</i>	RECEPITO
10	dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto , di processo e di contributo ;	<i>Tali elementi sono integrati nel Piano di monitoraggio del PUMS, che è unico per PUMS e VAS e contiene la lista degli indicatori di contesto, di processo (attuazione delle misure previste) e di contributo (misurazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati) del PUMS e degli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati).</i>	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO <i>Riscontro AP: È stato redatto un documento unico di monitoraggio PUMS e VAS che contiene quanto richiesto e al quale il capitolo 7 del Rapporto Ambientale rimanda.</i>
11	dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;	<i>Il piano di monitoraggio del PUMS, che è unico per PUMS e VAS, contiene altresì le specifiche per la governance del Piano (Amministrazioni ed Enti preposti alla gestione del monitoraggio) ed il rispettivo quadro economico.</i>	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO <i>Riscontro AP: È stato redatto un documento unico di monitoraggio PUMS e VAS che contiene quanto richiesto e al quale il capitolo 7 del Rapporto Ambientale rimanda.</i>
12	dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	<i>Tali elementi sono riportati nel capitolo 5 e 6 del Rapporto Ambientale</i>	RECEPITO
13	Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche del territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale	<i>Gli aspetti socioeconomici del territorio della Città Metropolitana di Roma sono integrati all'interno del capitolo 2 del RA. Le scelte di Piano hanno adeguatamente</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON L'EVIDENZA DEGLI ASPETTI SOCIOECONOMICI CONSIDERATI

	<p>interessato dalla proposta di Piano che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse; salvaguardia biodiversità; equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. 	<p>tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche e demografiche del territorio contenute nel capitolo dedicato all'interno del PUMS Volume 1, che contiene l'inquadramento territoriale e socioeconomico, lo studio dell'offerta e della domanda dei servizi di trasporto sia lato passeggeri che merci e l'interazione tra le due.</p>	<p><u>Riscontro AP:</u> Sono stati integrati gli aspetti richiesti nel paragrafo 2.7 del Rapporto Ambientale.</p>
14	<p>Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.</p>	<p>In tutte le didascalie di tabelle e figure è stata inserita la fonte dati. Inoltre, qualora nel testo siano state utilizzate banche dati ne è stata esplicitata la fonte</p>	<p>RECEPITO</p>
<p>Indicazioni di carattere specifico</p>			
15	<p>Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano.</p>	<p>Nel paragrafo 6.2 sono analizzate le interferenze con le componenti ambientali e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano</p>	<p>RECEPITO</p>
16	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà considerare fra i riferimenti normativi l'art. 7, commi da 31 a 35, della L.R. n.28/2019, come modificati dall'art. 12, comma 6, della L.R. n.20/2021, la quale, in merito ai servizi di trasporto pubblico urbano diversi da quelli di competenza di Roma Capitale, assegna alla Regione Lazio i compiti di individuare: i servizi minimi di cui all'art.17 della L.R. n.30/1998, le unità di rete idonee al conseguimento del più alto livello di economicità, efficienza e produttività, le risorse per ciascuna unità di rete destinate a finanziare i servizi minimi, e le relative tariffe. Inoltre, la medesima legge attribuisce ad Astral S.p.A. le funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio, disegnando un assetto delle reti TPL che modifica significativamente l'attuale organizzazione. Ciò in considerazione che la delega di competenza prevista dall'art.7 della L.R. n.30/1998, non è mai stata attuata, rendendo superato lo strumento di pianificazione del trasporto pubblico locale nell'ambito della mobilità di livello metropolitano di cui all'art.15 della L.R. n.30/1998. Nel frattempo, la Regione Lazio ha dato corso al dettato della legge regionale n.28/2019, tramite le D.G.R. n.912/2019 e n.617/2020, provvedendo ad adottare un nuovo modello di gestione delle ferrovie regionali ed alla adozione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale regionale attraverso l'istituzione delle Unità di Rete, tenendo conto della programmazione socioeconomica e territoriale regionale e la conseguente ripartizione delle risorse finanziarie, con il fine di assicurare la mobilità nell'ambito del territorio metropolitano e regionale, favorendo le modalità di trasporto con minore impatto ambientale.</p>	<p>Il Piano di Bacino ha considerato (come il PUMS) quanto previsto sulle Unità di Rete dalle citate DGR come Scenario di Riferimento, come specificato nell'Allegato QC1 e come illustrato nel capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino dedicato al quadro pianificatorio e programmatico regionale, che approfondisce i riferimenti citati ed i relativi dettagli delle nuove Unità di Rete per la programmazione del trasporto pubblico locale</p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</p> <p><u>Riscontro AP:</u> Il Rapporto Ambientale evidenzia che lo Scenario di riferimento ha origine e include quanto previsto dallo scenario di riferimento del PUMS</p>
17	<p>Per i piani di settore che saranno adottati contestualmente al PUMS, dovrà essere verificata la loro coerenza con le disposizioni alle norme sopra indicate, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano energetico regionale (PER) - adottato D.G.R. n.98/2020 - e del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL) - adottato D.G.R. n.1050/2020.</p>	<p>Parimenti a quanto specificato per la nota precedente, il PRMTL e il PER sono stati tenuti adeguatamente in considerazione nella definizione di target e degli orizzonti programmatici da considerare per lo Scenario di Piano, approfonditi nel PUMS</p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</p> <p><u>Riscontro AP:</u> Il Rapporto Ambientale ha adeguatamente analizzato le indicazioni contenute nel PRMTL e nel PER all'interno della verifica di coerenza esterna.</p>

18	Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con la pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. L'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela erisanamento del suolo e del sottosuolo.	<i>I piani sono stati analizzati e riportati sinteticamente in allegato, in termini di coerenza con gli obiettivi del PUMS non sono emersi elementi da evidenziare. Gli obiettivi di sostenibilità contengono i contenuti pertinenti al PUMS</i>	RECEPITO
19	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.		RECEPITO
20	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanaamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.	<i>L'analisi di coerenza nel capitolo 5 è stata fatta con il PRQA approvato con DCR n. 8 del 5/10/2022 con il PER adottato con DGR n. 595 del 19/07/2022</i>	RECEPITO
21	Il R.A. dovrà altresì dar conto delle indicazioni contenute nel Piano Energetico Regionale (PER) - adottato con la D.G.R. n.98/2020.		RECEPITO
22	Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto del recepimento degli interventi previsti nel PUMS di Roma Capitale, con le relative metodologie di analisi effettuate. Inoltre, dovrà dare contezza della condivisione degli obiettivi tra i due strumenti (PUMS metropolitano e PUMS di Roma Capitale) dal punto di vista paesaggistico, dell'ecosistema del verde e del patrimonio culturale al fine di assicurare la sostenibilità ambientale e di rafforzare gli effetti positivi prodotti sull'ambiente.	<i>Il Rapporto Ambientale evidenzia al capitolo 4 gli interventi recepiti dal PUMS di Roma Capitale come gli interventi sulle linee della Metro, del Tram e gli Archi sistemi.</i>	RECEPITO
23.1	Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre valutare la coerenza con il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato con D.G.R. n.970/2021, con il quale si intende dare attuazione a tutti i Macroobiettivi e a tutti gli obiettivi strategici previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025. In particolare, dovranno essere considerate le azioni previste da tale Piano nell'ambito del PP02 "Comunità attive", del PP05 "Sicurezza negli ambienti di vita" e del PP09 "Ambiente, Clima e Salute".	<i>Recepito nel capitolo 5 e nell'allegato relativo al quadro programmatico</i>	RECEPITO
23.2	Nel R.A. dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere il censimento e la conseguente valutazione delle misure previste in ulteriori strumenti di pianificazione più diffusamente adottati anche nei comuni con meno di 100.000 abitanti, quali i <i>Piani Urbani del Traffico</i> , al fine di verificare la coerenza favorendo un'efficace e più collaborativa applicazione del Piano.	<i>Il PUMS è sovraordinato ai piani comunali e detta linee di indirizzo ai PGTU</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
24	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021. Il R.A. dovrà, altresì, includere tavole di ricognizione dei beni paesaggistici individuati dalle Tavole B e dei sistemi e ambiti di paesaggio individuati dalle Tavole A del P.T.P.R.	<i>Nel Rapporto Ambientale si è provveduto all'aggiornamento della coerenza degli obiettivi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021 all'interno del paragrafo 5.2 attraverso specifica matrice di coerenza. Nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale è inoltre stato considerato il P.T.P.R.</i>	RECEPITO
25	Il R.A. dovrà descrivere e cartografare,	<i>I percorsi indicati nel PUMS metropolitano</i>	RECEPITO

	<p>per le nuove aree destinate alla trasformazione, l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.</p>	<p>sono da considerarsi puramente ideogrammatici e il Piano non comporta localizzazione delle opere; pertanto, sarà compito delle successive fasi di progettazione tale adempimento. Col livello di approfondimento appena detto, si può ritenere che in ambito extraurbano sono previsti dal Piano unicamente percorsi ciclabili su strade o sentieri esistenti e, pertanto, non ci sono effetti su aree gravate da usi civici</p>	<p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p> <p><u>Riscontro AP:</u> Nel paragrafo 2.4.2 del Rapporto ambientale sono individuate le aree gravate da usi civici presenti nella cartografia del PTPR. Si terrà conto della localizzazione di tali aree nelle successive fasi di attuazione degli interventi previsti dal PUMS, in quanto alla presente scala non è prevista localizzazione specifica delle opere. Si precisa inoltre che i percorsi previsti dal Piano si collocano unicamente su strade o sentieri esistenti; sono pertanto esclusi effetti significativi su tali aree.</p>
26	<p>Ai fini della definizione delle scelte pianificatorie sarà necessaria la redazione di uno studio complessivo finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere sui sistemi del paesaggio esistenti, alla compatibilità e sostenibilità dei progetti rispetto ai territori attraversati dalle infrastrutture, alla valutazione del potenziale miglioramento della fruizione e valorizzazione dei Beni architettonici, archeologici e paesaggistici interessati dalle nuove reti infrastrutturali. In particolare, si evidenzia come il PUMS possa integrare al suo interno una serie di misure ed interventi di valorizzazione utili a renderlo, oltre che fondamentale sul piano dei trasporti, importante anche nel definire l'identità e la leggibilità dei paesaggi e nel diffondere la consapevolezza dei valori del paesaggio e dei beni culturali, così come richiamato nel Rapporto Preliminare (p.75). La rete delle infrastrutture può quindi trasformarsi in un'occasione di viaggio per ricucire il territorio alla sua valenza storico-culturale.</p>	<p>Nel paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale vengono analizzati i potenziali impatti degli interventi previsti dal Piano sul sistema paesaggistico d'area. L'approccio del Piano mira a riconsiderare, per la fruizione in modalità "attiva", la rete delle infrastrutture già esistenti sul territorio, riorganizzandole e rendendone flessibile ed efficace l'uso, e limitando gli interventi infrastrutturali alle situazioni strettamente necessarie. La caratterizzazione di dettaglio dei singoli interventi sarà opportunamente affrontata nelle successive fasi di definizione progettuale. Si forniscono invece nel paragrafo 6.4 del Rapporto Ambientale indicazioni alla progettazione, per la mitigazione delle potenziali criticità ed il migliore inserimento. Si specifica inoltre che, date le tipologie di interventi e la loro collocazione, non si prevedono trasformazioni significative e dunque impatti negativi significativi su paesaggio, sistemi naturali e biodiversità. Per quanto alle misure proposte dal PUMS e dai Piani di Settore, si sottolinea come esse risultino orientate al raggiungimento del macro-obiettivo dedicato agli elementi citati, ovvero "Migliorare i sistemi di segnaletica di indirizzamento per valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio", anche in ottica di promozione di un tipo di turismo lento e sostenibile.</p>	<p>RECEPITO</p>
27	<p>Il R.A. dovrà dare evidenza che le azioni previste dal Piano e i conseguenti interventi, se interferenti con le Aree Naturali Protette, siano compatibili con i relativi strumenti di pianificazione, ovvero con le vigenti misure di salvaguardia dettate dalle Leggi Regionali di istituzione delle stesse, nelle more dell'approvazione dei relativi strumenti di pianificazione, al riguardo si segnala il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ha adottato un nuovo Piano di Assetto di prossima approvazione definitiva, e che pertanto le valutazioni e verifiche contenute nel Rapporto Ambientale in oggetto dovranno tenere in considerazione le previsioni e le nuove misure in esso contenute. Si evidenzia, inoltre, che con D.C.R. n.9/2018 è stato approvato il Piano del Parco Regionale dell'Appia Antica, e che pertanto le valutazioni e verifiche contenute nel Rapporto Ambientale dovranno tenere in considerazione le previsioni e le nuove misure in esso contenute. Si segnala, infine, che il Parco di Veio ha adottato il relativo Piano del Parco, attualmente in fase di approvazione da parte della</p>	<p>Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano. Considerato che il Biciplan metropolitano rappresenta un livello della pianificazione della mobilità ciclistica sovraordinato e considerato che i percorsi individuati sono puramente ideogrammatici, non individua localmente i varchi di accesso della rete ciclabile proposta al Parco di Veio.</p>	<p>RECEPITO</p>

	Regione Lazio, il quale prevede la realizzazione di una serie di porte d'ingresso al Parco, connesse dalla rete sentieristica e da servizi di mobilità sostenibile.		
28	Nella elaborazione del Piano, nelle aree di competenza del Parco Archeologico dell'Appia Antica, si dovrà tenere in opportuna considerazione l'elevato interesse paesaggistico ed archeologico attestato sia dalla specifica vincolistica dichiarativa ed <i>ex lege</i> che dalla storia della tutela dei luoghi e del valore socioculturale che gli stessi rivestono. Tali elementi si dovranno informare la ricognizione della pianificazione vigente, la verifica di coerenza e la valutazione degli effetti al fine di supportare la proposta di Piano.	<i>All'interno del paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale è stato tenuto conto dell'elevato interesse paesaggistico ed archeologico del Parco dell'Appia Antica in relazione agli interventi previsti dal Piano</i>	RECEPITO
29	In merito alla tutela archeologica, per tutti gli interventi sarà richiesta l'attivazione dell'art.25 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i. La campagna preventiva, tuttavia, non esaurisce le necessità della tutela del patrimonio culturale pertanto tutti i movimenti di terra dovranno essere seguiti e documentati da archeologi professionisti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma, art.16, c.8), prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L.110 del 22/7/2014 e dal D.M. n.244 del 20/5/2019, i cui oneri saranno a carico della Committenza e il cui <i>curriculum</i> dovrà essere preventivamente sotto posto alla competente Soprintendenza.	<i>Si prende atto del contributo ricevuto</i>	LA AP HA RISCONTRATO
30	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica - PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021.	<i>Tali elementi sono recepiti nel Rapporto Ambientale capitolo 5 ("La verifica di coerenza", suddivisa nei paragrafi interna ed esterna) e nel PUMS (capitolo "Il quadro normativo", paragrafo "Riferimenti normativi regionali").</i>	RECEPITO
31	Il R.A. dovrà inquadrare il macro-obiettivo <i>efficacia ed efficienza del sistema di mobilità, la sostenibilità energetica ed ambientale, la sicurezza stradale</i> - come puntualizzati nel paragrafo 3.1 del rapporto Preliminare con le connesse strategie ed azioni - nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio interessato, in coerenza con la pianificazione regionale e nazionale riportate nel contributo della Direzione regionale <i>Infrastrutture e Mobilità</i> prot. n.709894 del 19/7/2022.	<i>Tali elementi sono recepiti nel Rapporto Ambientale capitolo 5 ("La verifica di coerenza", suddivisa nei paragrafi interna ed esterna), nel PUMS e nel Piano di Bacino che considerano già dalla adozione quanto previsto sulle Unità di Rete come Scenario di Riferimento (cfr. Allegato QC1 e capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino);</i>	RECEPITO
32	Il Piano metropolitano della mobilità ciclistica (" <i>Biciplan</i> "), previsto dall'art.6 della Legge 11 gennaio 2018, n.2, dovrà tenere conto del piano della ciclabilità della Regione Lazio, finalizzato a definire gli obiettivi, le strategie e le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni.	<i>Il Biciplan metropolitano ha preso a riferimento il piano regionale. Il biciplan riporta l'indicazione di attivare il trasporto bici a bordo della Roma-Civita Castellana-Viterbo. Sulla FL5 (Roma- Viterbo), è già consentito</i>	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA <i>Riscontro AP:</i> <i>Si rimanda al paragrafo 6.1 del Rapporto Ambientale, in cui si è tenuto conto dell'indicazione riportata.</i>
33	Nel R.A. dovrà definire quale obiettivo strategico la regolamentazione dei flussi di traffico veicolare sull'Appia Antica, che l'Ente Parco regionale ritiene indispensabile non classificare come " <i>strada di scorrimento interquartiere</i> ".	<i>L'osservazione non è pertinente dal momento che il PUMS, come definito dal D.M. 397/2017, è un piano strategico di medio e lungo periodo di pianificazione di strategie e interventi per la mobilità mentre la classificazione funzionale delle strade è demandata al PGTU dei singoli comuni; nella fattispecie quello di Roma Capitale risulta approvato con DAC n.21 del 16/04/2015.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

34	Nel R.A. si dovrà valutare la possibilità di prevedere l'attivazione del servizio di trasporto a bordo sulle linee ferroviarie che delimitano il territorio del Parco di Veio (Linea Ferroviaria Roma Viterbo, Linea Roma-Civitacastellana).	<i>Al fine di consentire un effettivo interscambio Ferro+Bici sarà necessario consentire il trasporto bici su treno per le linee sulle quali ancora non è consentito, come sulla ferrovia ex concessa Roma- Civita Castellana-Viterbo. Tale intervento rientra fra le azioni gestionali valutate all'interno del paragrafo 6.3 del Rapporto Ambientale.</i>	RECEPITO
35	Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame, considerando i riferimenti normativi aggiornati.	<i>Il capitolo 2 del Rapporto Ambientale contiene la versione più aggiornata dei riferimenti normativi.</i>	RECEPITO
36	Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo- climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (con riferimento ai dati più aggiornati -2020).	<i>Vedasi paragrafo 2.1 Rapporto ambientale</i>	RECEPITO
37	Roma Capitale ha ricordato che "Le procedure di infrazione da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia sia i dei valori limite del NO2 registrati in 15 zone e agglomerati del territorio italiano di infrazione 2015/2043), tra cui l'agglomerato di ROMA (IT 1215), sia per il mancato rispetto del valore limite giornaliero delle concentrazioni di PM10 (infrazione n. 2014/2147)", evidenziando che "Tale condizione di inadempienza della normativa, ma soprattutto l'impatto sulla salute derivante dalla esposizione della cittadinanza a valori di concentrazioni che eccedono i limiti, costituiscono degli elementi prioritari da tenere in debita considerazione, nelle valutazioni ambientali inerenti il Piano in oggetto".	<i>Il paragrafo 6.1.2 ha evidenziato come il PUMS abbia effetti significativi in termini di riduzione delle emissioni PM10 e NOX anche senza considerare il rinnovo del Parco veicolare. Lo stesso paragrafo ha anche evidenziato come il PUMS sia pienamente coerente con la pianificazione regionale in materia e come garantisca il raggiungimento dei target richiesti. Si sottolinea anche che il PUMS di Città metropolitana ha armonizzato quanto previsto dal PUMS di Roma Capitale, a sua volta sottoposto a VAS con esito positivo. Per quanto detto finora, il PUMS tiene conto dell'importanza del rispetto dei valori limite di NO2 e PM10, i cui specifici indicatori (numero ore di sfioramento limiti europei NO2; numero giorni di sfioramento limiti europei PM 10) sono opportunamente inclusi nel Piano di monitoraggio. Il PUMS, infatti, ha effetti positivi in termini emissivi, come confermato dal paragrafo dedicato alla Stima preliminare dei benefici attesi del Volume 2 del PUMS, che fornisce il differenziale di veic*ora e veic*km tra Scenario di Piano e Scenario di Riferimento degli utenti del modo privato ed il differenziale di passeggeri*ora tra Piano e Riferimento per gli utenti del trasporto pubblico.</i>	RECEPITO
38	Il R.A. dovrà dare evidenza che le valutazioni ambientali relative al Piano dimostrino, per i diversi interventi, la loro efficacia non solo in termini di riduzione delle emissioni per il rispetto posto dalla Direttiva Europea UE 2016/2284, ma anche delle corrispondenti riduzioni delle concentrazioni in aria degli inquinanti (prioritariamente NO2 e PM10) per il rispetto dei limiti stabiliti dalla Direttiva 2008/50 e dal D.Lgs. n.155/2010 di recepimento della stessa.	<i>Il PUMS ha effetti positivi significativi in termini emissivi, come evidenziato al paragrafo 6.1.2 del RA, anche senza considerare il rinnovo del parco veicolare. La valutazione dei possibili effetti in termini di concentrazione è effettuata indirettamente attraverso il calcolo delle emissioni in ambiti territoriali specifici. Le azioni relative alla mobilità hanno effetti sistemici, pertanto non è valutabile il singolo intervento, ma solo scenari. Come evidenziato nel rapporto ambientale il PUMS garantisce una riduzione delle percorrenze veicolari, che comporta una riduzione delle emissioni, che sommata ai benefici del rinnovo del parco veicolare garantisce gli obiettivi del PRQA in termini di riduzioni emissive Si ritiene che compito di un Rapporto ambientale di un piano di settore sia verificare come il piano possa contribuire al raggiungimento dei target del PRQA, il</i>	RECEPITO

		<p>quale ha stimato le riduzioni delle emissioni necessarie per rispettare i limiti normativi e come evidenziato al paragrafo 6.1.2 il PUMS raggiunge i target richiesti.</p> <p>Si specifica infine che il PUMS ha armonizzato gli interventi previsti dal PUMS di Roma Capitale, già sottoposto a VAS con esito positivo.</p>	
39	<p>Nel R.A. dovrà essere definito il profilo temporale entro cui l'attuazione degli interventi previsti nel Piano consente il conseguimento dei benefici attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria al fine di una possibile previsione di rientro nei valori limite vigenti e, dunque, di ottemperanza alla norma.</p>	<p>Il PUMS agisce solo sulla componente traffico e non su tutte le possibili fonti emissive. Non è pertanto possibile con un piano di settore determinare quando sarà possibile rientrare nei limiti di concentrazione, in quanto le concentrazioni in atmosfera sono determinate da tutti i contributi emissivi.</p> <p>Si ritiene che il compito di un Rapporto ambientale di un piano di settore sia verificare come il piano possa contribuire al raggiungimento dei target del PRQA, il quale ha stimato le riduzioni delle emissioni necessarie per rispettare i limiti normativi e, come evidenziato nel paragrafo 6.1.2 del RA, il PUMS garantisce il raggiungimento di tali target.</p>	RECEPITO
40	<p>Nel R.A. dovrà essere utilizzata la nuova suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisionata dalla D.G.R. n.119 del 15/3/2022, che ha modificato la denominazione ed i codici delle zone.</p>	<p>Recepita nel paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale</p>	RECEPITO
41	<p>Nel R.A. dovranno essere esplicitate le opportune azioni mitigatrici che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpa-lazio.it/web/guest/am-biente/aria</p>	<p>Il PUMS ha effetti positivi significativi sulla qualità dell'aria, pertanto non necessita di azioni mitigative. Sono state evidenziate nel paragrafo 6.1.2 le corrispondenze tra le azioni del PUMS e quanto previsto dal PRQA relativamente alla mobilità. Nel paragrafo 2.1.3 del Rapporto Ambientale sono stati utilizzati i dati di ARPA Lazio indicati</p>	RECEPITO
42	<p>Roma Capitale, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in Zona IT1219 - Agglomerato di Roma 2021 - Classe complessiva 1 "area maggiormente critica" che comprende i comuni dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante.</p>		
43	<p>Roma Capitale, nel periodo preso a riferimento (2019-2021), mostra criticità per il parametro NO2. Per questo motivo nell'ambito del sistema di monitoraggio che il R.A. dovrà contenere, si rappresenta la necessità di inserire tra gli indicatori di contesto per la matrice aria, gli standard normativi di qualità dell'aria.</p>	<p>Sia l'analisi di contesto del capitolo 2 del RA sia il piano di monitoraggio (che è unico per PUMS e VAS) hanno come indicatori di contesto sia le concentrazioni degli inquinanti sia il rispetto dei limiti normativi</p>	RECEPITO
44	<p>Nel R.A. si dovrà considerare quale dato più recente quello riportato nel Report SNPA 2022. Si suggerisce di inserire quale indicatore di contesto, nell'ambito del sistema di monitoraggio, la percentuale di suolo consumato.</p>	<p>Nel capitolo 2.4.1 del RA adottato è stato considerato il dato di consumo di suolo più recente come indicatore di contesto riportato nel Report SNPA 2022</p>	RECEPITO
45	<p>Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione</p>	<p>Il paragrafo 6.2.2 e 6.4 del RA prevede che per tutti gli interventi in cui è previsto il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione di nuove superfici dovranno anche essere adottate misure volte alla salvaguardia dell'ambiente naturale nel quale si inseriscono, come la massimizzazione delle superfici permeabili e semipermeabili, la corretta regimazione e gestione delle acque</p>	RECEPITO

	del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).	<i>meteoriche di dilavamento superficiale. Inoltre, al fine di mitigare l'aumento del consumo di suolo, dovranno essere massimizzate le superfici permeabili anche attraverso la riqualificazione di aree impermeabili esistenti. Vedasi par. 6.2.2 e 6.4</i>	
46	Il Rapporto Ambientale, nell'inquadramento normativo e tecnico riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, dovrà contenere opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, vol. LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.	<i>Al par. 2.6 del RA sono stati inseriti riferimenti e cartografie della Carta geologica del Comune di Roma e della Carta Idrogeologica di Roma Capitale</i>	RECEPITO
47	Si segnala inoltre la Carta della suscettibilità ai <i>sinkholes</i> antropogenici di Roma, recentemente pubblicata da ISPRA (2022).	<i>Al par. 2.6 del RA è stato inserito riferimento e cartografia</i>	RECEPITO
48	La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.	<i>Il paragrafo 6.2.2 e 6.4 del RA prevede che verifiche puntuali andranno fatte per assicurarsi che l'eventuale aumento delle superfici impermeabilizzate sia compatibile con la normativa e non comporti aumento di pericolosità idraulica; a tal proposito gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 4 co. 2 della L.R. 6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica (DGR 117/2020). Inoltre, negli interventi previsti in superficie che interesseranno aree non urbanizzate, dovrà essere valutata l'impermeabilizzazione al fine di massimizzare le superfici permeabili e rispettare il principio di invarianza idraulica.</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE EVENTUALI MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO <i>Riscontro AP:</i> <i>Come riportato al capitolo 6 del Rapporto Ambientale le analisi puntuali condotte sui singoli interventi tengono conto di quanto previsto dall'art. 4 co. 2 della L.R. 6/2008 e delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica (DGR 117/2020)</i>
49	Nel R.A. dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - componente rifiuti da costruzione e demolizione (C & D), ai fini della sostenibilità ambientale degli strumenti di pianificazione richiamata nel Rapporto Preliminare in esame, si ritiene che il Piano debba prevedere linee di indirizzo volte a favorire la gestione dei rifiuti mediante attività di recupero, ai fini dell'ottenimento di materiali da impiegare in edilizia, a scapito dello smaltimento in discarica (o nelle forme preliminari di stoccaggio): il recupero dei rifiuti prodotti nei cantieri consentirà, in linea con le Direttive comunitarie e delle norme nazionali di settore, di incentivare la filiera dei materiali in uscita dagli impianti di recupero degli inerti secondo le specifiche giuridiche e tecniche di cui all'art.184-ter del D.Lgs. n.152/2006 che regola il processo di recupero dei rifiuti finalizzato all'ottenimento dell'"end of waste", in sostituzione dei materiali di cava; riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, il R.A. dovrà dare evidenza che il Piano dovrà contenere il "Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto in conformità al D.P.R. n.120/2017; ove tecnicamente possibile per la 	<i>Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.</i>	SI INVITA LA AP A CONSIDERARE LA PROBLEMATICA EVIDENZIATA AI FINI DI UN EVENTUALE INSERIMENTO NEL CORPO NORMATIVO DEL PIANO PREORDINATO ALLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI. <i>Riscontro AP:</i> <i>Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento.</i>

	realizzazione degli interventi stradali, l'utilizzo di prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti - che rispettino quanto previsto dal sopra menzionato all'art.184-ter del D.Lgs. n.152/2006 - in alternativa agli inerti naturali e/o ai materiali stabilizzati di cava al fine di contenere gli impatti ambientali.		
50	Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica dei territori comunali e valutare la compatibilità degli interventi previsti dal PUMS e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.	<i>Il PUMS non comporta la localizzazione delle opere. La verifica di conformità alla classificazione acustica degli interventi e l'eventuale variante è da svolgere in fase progettuale, perché necessita della localizzazione delle opere, che è propria del PFTE. I progetti dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei limiti della classificazione acustica. Si sottolinea anche che le classificazioni acustiche sono piani subordinati al PUMS Metropolitan.</i>	LA AP HA FORNITO RISCOントRO
51	Il R.A. dovrà riportare un'analisi che consenta il confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (<i>ante operam</i>) e a seguito della realizzazione degli interventi (<i>post operam</i>), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.	<i>La verifica degli effetti del PUMS (par. 6.1.4) è svolta sia a livello complessivo verificando la variazione della popolazione esposta a classi acustiche sia attraverso la differenza dei livelli emessi dagli archi stradali nei vari scenari. Il PUMS non prevede interventi con impatto acustico significativo non previste già da altri piani sottoposti a VAS, in particolare ha recepito quanto previsto dal PUMS di Roma Capitale. Nello specifico non sono previste né strade, né ferrovie (se non già finanziate). Inoltre, tale valutazione necessiterebbe di un progetto delle opere e delle relative misure di mitigazione, dati che si possono avere solo nella fase di progettazione.</i>	RECEPITO
52	Nel R.A. dovranno essere esplicitati gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono.	<i>L'insieme delle azioni del PUMS ha come effetto di ridurre sensibilmente le percorrenze dei veicoli sulla rete e pertanto di ridurre l'esposizione della popolazione al rumore. Le azioni hanno però effetti sinergici; oltre ad essere metodologicamente eccezionale, non si può considerare possibile verificare le singole azioni nei contesti</i>	LA AP HA FORNITO RISCOントRO
53	Il R.A. dovrà includere valutazioni circa l'impatto sulla salute dell'inquinamento delle matrici ambientali, nonché considerazioni sociodemografiche e socioeconomiche nell'ambito del contesto ambientale di riferimento, secondo quanto previsto dalle "Linee guida europee per lo sviluppo e l'implementazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile".	<i>In termini emissivi gli effetti del PUMS, come riportato al paragrafo 6.1.2, sono positivi riducendo le percorrenze dei veicoli e di conseguenza le emissioni, in particolare nell'agglomerato, come confermato dal paragrafo dedicato alla Stima preliminare dei benefici attesi del Volume 2 del PUMS, che fornisce il differenziale di veic*ora e veic*km tra Scenario di Piano e Scenario di Riferimento degli utenti del modo privato ed il differenziale di passeggeri*ora tra Piano e Riferimento per gli utenti del trasporto pubblico. Tali elementi sono riportati anche nel cap. 6.1.1 del RA. Per quanto riguarda le considerazioni sociodemografiche e socioeconomiche si rimanda al Volume 1 del PUMS – capitolo 5, dove è analizzato nel dettaglio il contesto di riferimento e dove è stata approfondita una profilazione del territorio (anche dal punto di vista delle dinamiche occupazionali) che ha contribuito a indirizzare la definizione delle proposte di strategie e azioni di Piano. Tali aspetti sono integrati nel capitolo 2 del RA.</i>	RECEPITO
54	Il R.A. dovrà approfondire, relativamente agli obiettivi di sostenibilità, la tematica "salute", sia in termini diretti, misurando nello scenario di riferimento ad esempio l'impatto per quanto riguarda in particolare l'inquinamento da particolato ed il	<i>Il Rapporto Ambientale ai paragrafi 6.1.2 e 6.1.4 ha stimato le emissioni e la popolazione spostata al rumore. Confrontando gli scenari, anche senza il rinnovo veicolare, è evidente un netto miglioramento in termini di emissioni inquinanti, in particolare</i>	RECEPITO

	<p>rumore, o l'incidentalità stradale ed i suoi impatti sulla salute, oltre che i costi sociali, sia in termini indiretti, per quanto riguarda il contrasto all'esclusione sociale, ovvero il miglioramento dell'accessibilità del trasporto pubblico, in particolare per le fasce di popolazione svantaggiate e fragili. In particolare, sarebbe auspicabile adottare all'interno del Rapporto Ambientale, accanto al Contesto Ambientale di Riferimento, anche un "Contesto di Salute di Riferimento", che, utilizzando le risorse a disposizione, come i dati di <i>Open Salute Lazio</i>, tenga conto della distribuzione sull'area metropolitana, delle patologie correlate all'inquinamento delle varie matrici. Fonti dati Censuarie o analitiche possono essere invece utilizzate per definire il profilo socioeconomico e sociodemografico della popolazione, utile anche per la fase successiva di sviluppo in termini di definizione della domanda e di programmazione dell'offerta di trasporto.</p>	<p><i>nell'agglomerato e di popolazione esposta al rumore. L'impatto del PUMS è pertanto positivo in termini di salute. Parimenti il PUMS promuove strategie ed azioni orientate alla riduzione dell'incidentalità (attuazione di strade scolastiche, zone a velocità limitata, etc.) che mirano a ridurre i costi sociali connessi. Per quanto riguarda la misurazione degli impatti sulla salute ed i costi sociali, si conferma che sono debitamente considerati tra gli indicatori del Piano di Monitoraggio descritti al cap. 2, come previsto dalle Linee Guida Eltis. In particolare, si possono consultare tra gli indicatori di valutazione degli scenari (Riduzione delle emissioni giornaliere di PM10, Nox, CO2, Esposizione della popolazione alle emissioni stradali, Riduzione delle emissioni acustiche, Costo monetario del trasporto pubblico) e di monitoraggio del Piano (indicatori su incidentalità, giorni di sfioramento dei limiti europei della qualità dell'aria, accessibilità delle stazioni, dei mezzi e dei parcheggi di scambio in termini di superamento delle barriere architettoniche ecc.). I dati di questi indicatori all'anno zero sono riportati, laddove rilevati, nel Report di Monitoraggio ex-ante.</i></p>	
55	<p>Il Rapporto Ambientale - oltre all'esame del contesto ambientale di riferimento previsto - dovrà prevedere che le descrizioni e valutazioni dell'ambito territoriale dovranno essere pensate in ottica "one-health", principio che vede la salute dell'individuo in stretta correlazione con l'ambiente in cui vive, rendendo pertanto fondamentale prevedere nelle città contesti favorevoli e sicuri che promuovano il benessere psico-fisico dell'individuo anche attraverso forme di mobilità sostenibile, creazione di aree verdi, spazi pubblici sicuri, inclusivi ed accessibili anche alle persone più fragili. È importante seguire un nuovo approccio che consenta di non orientare le valutazioni sulla sola base dell'evento patologico (malattia) ma di pensare ad un individuo che vive meglio se inserito in un contesto favorevole, sia dal punto di vista fisico che psicologico/emotivo, al fine di valutare e conseguire tra gli altri i previsti obiettivi di sostenibilità specifici connessi alla riduzione degli impatti sulla salute umana (p.e. OCS7, oGss, OGs9, oGs10). È quindi fondamentale che tutte le aree di governo tengano in considerazione il tema della salute come fattore imprescindibile nella formulazione degli strumenti di pianificazione del territorio.</p>	<p><i>Vedere quanto riportato nella osservazione precedente, che si ritiene sufficiente a inquadrare l'ambito della salute come in stretta relazione con l'ambiente in cui si vive e di conseguenza adeguatamente attenzionato nelle misure e nel monitoraggio del Piano (che non agisce solamente sulla mobilità ma in generale sul ripensamento dell'ambiente urbano e della qualità della vita in generale). Al paragrafo 5.2 del RA Adottato è analizzata la coerenza del PUMS con gli obiettivi di sostenibilità citati</i></p>	RECEPITO
56	<p>Infine, il R.A. dovrà fornire evidenza della valutazione circa l'impatto positivo derivante dall'attuazione del Piano al benessere psico-fisico della popolazione, garantito da una accresciuta sicurezza stradale e qualità del vissuto urbano, dovuta alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.</p>	<p><i>Al paragrafo 6.1.2 e 6.1.4 del RA è fornita evidenza degli effetti positivi sulla salute in merito all'inquinamento atmosferico e rumore. Vedere sopra in merito all'inserimento di adeguati indicatori di monitoraggio relativi alla salute, alla sicurezza stradale e alla qualità della vita e dell'ambiente urbano.</i></p>	RECEPITO
57	<p>Il R.A. dovrà contenere, un'apposita Relazione che includa gli elementi necessari alla Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla</p>	<p><i>Vedasi allegato VINCA; le analisi sono calibrate anche in riferimento all'entità delle opere interferenti con la componente.</i></p>	RECEPITO

	Valutazione d'Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/1997. Relativamente all'integrazione tra le procedure di VAS e VIncA, si dovrà far riferimento agli indirizzi dell'Allegato G del D.P.R. n.357/1997 e della D.G.R. n.64/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., art.5)".		
58	Il R.A. dovrà includere, relativamente al contesto ambientale di riferimento, un quadro normativo attinente al sistema di Aree Protette regionali (<i>in primis</i> la L.R. n.29/1997), alle Misure di Conservazione per i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC) di cui alle D.G.R. n.612/2011 e n.158/2016, n.159/2016, n.160/2016, n.161/2016 e n.162/2016, ai cui Obblighi e Divieti è necessario attenersi nella definizione di maggior dettaglio delle Azioni. Si ritiene inoltre opportuno inserire in detto quadro di riferimento normativo, la D.G.R. n.859/2009 relativa al Patrimonio geologico che individua sul territorio regionale i Geo- <i>siti</i> meritevoli di interesse.	<i>Nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale vengono individuate le Aree di Interesse Naturalistico, fra cui le Aree Protette e la Rete Natura 2000, presenti sul territorio metropolitano. Le azioni previste dal PUMS sono state valutate anche in riferimento a tali aree nel paragrafo 6.2.1 e più dettagliatamente nell'allegata Valutazione di Incidenza ambientale. Inoltre, il livello di definizione del PUMS non consente una specifica valutazione degli interventi e non fa localizzazione delle nuove opere. Tuttavia, ogni opera verrà sottoposta in fase di progettazione attuativa ad una valutazione di dettaglio rispetto alla conformità con il territorio in cui si inserisce, secondo le vigenti norme.</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL COMPLETO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI FORNITE <i>Riscontro AP:</i> Nel paragrafo 2.5.4 del rapporto Ambientale sono state esplicitate le specifiche normative richieste delle quali si è adeguatamente tenuto conto nelle analisi. Per l'individuazione specifica dei Geositi presenti sul territorio regionale ed alle eventuali interferenze con le opere previste dal PUMS si rimanda al paragrafo 6.2.1
59	Il R.A. dovrà dare evidenza di prevedere la realizzazione di specifiche strutture atte a garantire il passaggio della fauna (ecodotti, sottopassi per la fauna) e ad evitare sinistri per collisioni con gli animali (es. posizionamento catarifrangenti antiselvaggina).	<i>Il PUMS Metropolitano non prevede interventi passibili di generare interferenze con il passaggio della fauna. Pertanto, non si ritiene necessaria la predisposizione di specifiche strutture atte a garantirne il passaggio</i>	SI INVITA LA AP AD EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE IN ORDINE AI POSSIBILI IMPATTI SULLA FAUNA CON RIFERIMENTO AD ECODOTTI E SOTTOPASSI <i>Riscontro AP:</i> Come specificato all'interno del paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale il PUMS non prevede interventi sulle infrastrutture viarie e ferroviarie passibili di generare interferenze significative con il passaggio della fauna. Si precisa che il Piano prevede interventi per i quali non è specificata la tipologia di infrastruttura da utilizzare; in questi casi si rimanda alla fase di progettazione dei singoli interventi per una valutazione di dettaglio della necessità di strutture atte a garantire il passaggio della fauna.
60	Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.	<i>Come indicato dal D.M. 397/2017 recante le linee guida per la redazione dei PUMS, e considerando anche la complessità delle fasi progettuali degli interventi previsti da un Piano di area vasta come il presente ed i relativi tempi di realizzazione e di manifestazione dei benefici, il Piano di monitoraggio prevede un report a cadenza biennale.</i>	RECEPITO
61	Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto; • il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo; 	<i>Si premette che nelle Linee Guida del MIT (DM n. 397 del 04/08/2017 e DM n. 396 28/08/2019), attraverso l'individuazione di indicatori di monitoraggio obbligatori, viene focalizzata l'attenzione sul sistema di monitoraggio del Piano, rispetto al quale, in coerenza con le indicazioni comunitarie, si raccomanda la costruzione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione che consenta di valutare l'effettivo conseguimento degli obiettivi e l'efficacia e l'efficienza delle azioni e degli interventi individuati nel Piano. Partendo dalle linee guida ministeriali il piano di monitoraggio del PUMS, che è unico per PUMS e VAS, prevede, come richiesto, un adeguato set di indicatori di</i>	RECEPITO

	<ul style="list-style-type: none"> il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. 	<p><i>contesto, indicatori di processo (attuazione delle azioni), e indicatori di contributo, che misurano l'impatto delle azioni in merito agli obiettivi prefissati.</i></p> <p><i>Tali indicatori sono utilizzati anche come indicatori di sostenibilità attraverso la matrice di coerenza del paragrafo 2.2 del piano di monitoraggio.</i></p>	
62	<p>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del Piano; indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del Piano; indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati. 	<p><i>Partendo dalle linee guida ministeriali il piano di monitoraggio del PUMS, che è unico per PUMS e VAS, prevede un adeguato set di indicatori di contesto, indicatori di attuazione delle azioni (indicatori processo) e indicatori di misurazione dell'impatto delle azioni in merito agli obiettivi prefissati (indicatori di contributo).</i></p> <p><i>Tali indicatori sono utilizzati anche come indicatori di sostenibilità attraverso la matrice di coerenza del paragrafo 2.2 del piano di monitoraggio.</i></p>	RECEPITO
63	<p>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.</p>	<p><i>Gli indicatori fanno riferimento alle linee guida ministeriali e sono stati integrati con indicatori specifici relativi ad i macro-obiettivi aggiunti ad hoc, oltre a quelli obbligatori previsti dal D.M. 397/2017, per rispondere alle specificità ed esigenze del territorio metropolitano.</i></p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p> <p><i><u>Riscontro AP:</u> Si rimanda al documento sul Piano di monitoraggio del PUMS e al capitolo 7 del Rapporto Ambientale</i></p>

1.5 Allegato B

Tabella 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE		
	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Astral S.p.A.: nota prot. n.16390 del 30/6/2022, acquisita al prot. n.648394 dell'1/7/2022;	
	Parere favorevole in ordine agli interventi previsti sulla viabilità di competenza dell'ente	NON RICHIEDE RISCONTRO
2	ARPA Lazio: nota prot. n.49227 del 13/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.692421	
2.1	<i>In relazione agli obiettivi previsti dal piano (...) si valuta in maniera positiva l'approccio utilizzato dall'Autorità Procedente nella definizione degli stessi, risultando evidente che il raggiungimento degli stessi porterà dei benefici in termini di emissioni in atmosfera e di sostenibilità energetica.</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
2.2	<i>Inoltre si evidenzia che il R.P. contiene informazioni e/o dati di dettaglio riguardo l'inquadramento territoriale e socio-economico dell'area del PUMS ad un livello di dettaglio consono al R.P.; tuttavia tali informazioni dovranno essere approfondite nel R.A.. Per questo motivo si sottolinea che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'Analisi di Contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: https://sira.arpa-lazio.it/). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".</i>	SI INVITA LA AP A VALUTARE LE FONTI INFORMATIVE INDICATE <i>Riscontro AP:</i> Si è tenuto conto delle fonti informative riportate nell'analisi socioeconomica e demografica.
2.3	<i>In riferimento alla matrice aria il R.A. dovrebbe contenere le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche, la qualità dell'aria (con riferimento ai dati più aggiornati – 2020) e le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio. Si suggerisce di utilizzare nella sezione del contesto ambientale al paragrafo 2.1. "Inquinamento atmosferico" del R.P. la nuova zonizzazione del territorio, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisionata dalla D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone.</i>	RECEPITO
2.4	<i>Per questo motivo nell'ambito del sistema di monitoraggio che il R.A. dovrà contenere, si rappresenta la necessità di inserire tra gli indicatori di contesto per la matrice aria, gli standard normativi di qualità dell'aria sopra riportati.</i>	RECEPITO
2.5	<i>Infine, si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpa-lazio.it/web/guest/am-biente/aria.</i>	RECEPITO
2.6	<i>Per quanto riguarda il consumo del suolo si consiglia di utilizzare come indicatore di contesto, nell'ambito del sistema di</i>	RECEPITO

	<i>monitoraggio, la percentuale di suolo consumato.</i>	<i>Report SNPA 2022</i>	
2.7	<i>Il comune di Roma ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica; perciò, si consiglia di valutare nel R.A. la compatibilità degli interventi previsti dal PUMS e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. La compatibilità delle opere previste dal piano deve prevedere il rispetto dei valori limite indicati dalla norma su tutti i ricettori individuati nell'area di influenza ed in particolare, per le infrastrutture di trasporto, devono essere individuate le fasce di pertinenza e quindi i valori limite da rispettare all'interno delle fasce stesse e delle fasce di sovrapposizione tra sorgenti concorsuali e, all'esterno delle fasce di pertinenza, i valori limite stabilita dalla zonizzazione acustica.</i>	<i>Il PUMS non comporta la localizzazione delle opere. La verifica di conformità alla classificazione acustica degli interventi e l'eventuale variante è da svolgere in fase progettuale, perché necessita della localizzazione delle opere, che è propria del PFTE. I progetti dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei limiti della classificazione acustica. Si sottolinea anche che le classificazioni acustiche sono piani sottordinati al PUMS Metropolitan. La verifica degli effetti del PUMS (par. 6.1.4) è svolta sia a livello complessivo verificando la variazione della popolazione esposta a classi acustiche sia attraverso la differenza dei livelli emessi dagli archi stradali nei vari scenari. Il PUMS non prevede interventi con impatto acustico significativo non previste già da altri piani sottoposti a VAS, in particolare ha recepito quanto previsto dal PUMS di Roma Capitale. Nello specifico non sono previste né strade, né ferrovie (se non già finanziate). Inoltre, tale valutazione necessiterebbe di un progetto delle opere e delle relative misure di mitigazione, dati che si possono avere solo nella fase di progettazione.</i>	LA AP HA FORNITO RISCOTRO
2.8	<i>Nel R.A. è necessario esplicitare gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono.</i>	<i>L'insieme delle azioni del PUMS ha come effetto di ridurre sensibilmente le percorrenze dei veicoli sulla rete e pertanto di ridurre l'esposizione della popolazione al rumore. Le azioni hanno però effetti sinergici; oltre ad essere metodologicamente eccezionale, non si può considerare possibile verificare le singole azioni nei contesti.</i>	SI RIMANDA AL PUNTO 52 DEI CONTRIBUTI AC
2.9	<i>È necessario effettuare delle analisi che consentano un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.</i>	<i>Il PUMS non comporta la localizzazione delle opere. La verifica di conformità alla classificazione acustica degli interventi e l'eventuale variante è da svolgere in fase progettuale, perché necessita della localizzazione delle opere, che è propria del PFTE. I progetti dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei limiti della classificazione acustica. Si sottolinea anche che le classificazioni acustiche sono piani sottordinati al PUMS Metropolitan. La verifica degli effetti del PUMS (par. 6.1.4) è svolta sia a livello complessivo verificando la variazione della popolazione esposta a classi acustiche sia attraverso la differenza dei livelli emessi dagli archi stradali nei vari scenari. Il PUMS non prevede interventi con impatto acustico significativo non previste già da altri piani sottoposti a VAS, in particolare ha recepito quanto previsto dal PUMS di Roma Capitale. Nello specifico non sono previste né strade, né ferrovie (se non già finanziate). Inoltre, tale valutazione necessiterebbe di un progetto delle opere e delle relative misure di mitigazione, dati che si possono avere solo nella fase di progettazione. L'insieme delle azioni del PUMS ha come effetto di ridurre sensibilmente le percorrenze dei veicoli sulla rete e pertanto di ridurre l'esposizione della popolazione al rumore. Le azioni hanno però effetti sinergici; oltre ad essere metodologicamente eccezionale, non si può considerare possibile verificare le singole azioni nei contesti.</i>	SI RIMANDA AI PUNTI 50, 51 E 52 DEI CONTRIBUTI AC
2.10	<i>Si evidenzia che il monitoraggio dovrà prevedere: - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto; - il controllo dell'attuazione delle</i>	<i>Si premette che nelle Linee Guida del MIT (DM n. 397 del 04/08/2017 e DM n. 396 28/08/2019), attraverso l'individuazione di indicatori di monitoraggio obbligatori, viene focalizzata l'attenzione sul sistema di monitoraggio del Piano, rispetto al quale, in coerenza con le</i>	SI RIMANDA AL PUNTO 61 DEI CONTRIBUTI AC

	<p>azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del PUMS, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo.</p> <p>- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del conte- sto imputabile alle azioni del PUMS.</p>	<p>indica- zioni comunitarie, si raccomanda la co- struzione di un sistema di indicatori di risultato e di realizza- zione che consenta di valutare l'ef- fettivo conseguimento degli obiettivi e l'efficacia e l'efficienza delle azioni e degli interventi indi- viduati nel Piano.</p> <p>Partendo dalle linee guida ministeriali il piano di monitoraggio del PUMS, che è unico per PUMS e VAS, prevede un adeguato set di in- dicatori di contesto, indicatori di attuazione delle azioni ("indicatori di processo") e indica- tori di misurazione dell'impatto delle azioni in merito agli obiettivi prefissati ("indicatori di contributo").</p> <p>Tali indicatori sono utilizzati anche come indica- tori di sostenibilità attraverso la matrice di coe- renza del paragrafo 2.2 del piano di monito- rag- gio.</p>	
2.11	<p>Al fine di supportare la definizione del si- stema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la ca- ratterizzazione delle componenti ambien- tali a supporto della valutazione e reda- zione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Na- zionale per la Protezione Ambientale – Metodologia, analisi e risultati della rico- gnizione di tutti gli indicatori ambientali uti- lizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e Linee Guida 148/2017). I suddetti documenti sono di- sponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it.</p>	<p>Il monitoraggio dei PUMS è definito dai DM 397/2017 e DM 396/2019, che prescrivono tra le altre cose gli indicatori da utilizzare nel monitoraggio. Pertanto, il monitoraggio del PUMS di CMRC è conforme a tali decreti. Nel Piano di monitoraggio è data evidenza della correlazione tra gli indicatori e i documenti ci- tati.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCO- N- TRO</p>
3	<p>Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbani- stica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n.707560 del 18/7/2022</p>		
3.1	<p>A pag. 60, 65, 68 e 106 del Rapporto Pre- liminare vengono riportati riferimenti ine- renti le Aree Na- turali Protette presenti nel territorio metropoli- tano di Roma: a tale riguardo le azioni previste dal pre- sente Piano e i conseguenti interventi, se interferenti con le Aree Naturali Protette, dovranno essere compatibili con i relativi strumenti di pianificazione, ovvero con le vigenti misure di salvaguardia dettate dalle Leggi Regionali di istituzione delle stesse, nelle more dell'approva- zione dei relativi strumenti di pianificazione.</p>	<p>Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano.</p> <p>Considerato che il Biciplan metropolitano rap- presenta un livello della pianificazione della mobilità ciclistica sovraordinato e considerato che i percorsi individuati sono puramente ideo- grammatici, non individua localmente i varchi di accesso della rete ciclabile proposta al Parco di Veio.</p>	<p>QUANTO RISCO- N- TRATO AL PRESENTE PUNTO NON RI- SULTA CONGRUENTE CON IL SUCCESSIVO. SI INVITA LA AP ALLA FORMULAZIONE DI UNA RISPO- STA UNIVOCA CHE TENGA CONTO DELLE PRO- BLEMATICHE EVIDENZIATE</p> <p><u>Riscontro AP:</u> Nel paragrafo 6.2.1. del Rapporto Ambientale vengono analizzate le aree naturali protette, tra cui anche i parchi naturali regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano. Il Biciplan metropolitano si pone a un livello di pianificazione della mo- bilità ciclistica sovraordinato e indi- vidua percorsi ideogrammatici, ov- vero indicativi sulla base dei per- corsi esistenti, ma non individua lo- calmente i percorsi nel dettaglio come i varchi di accesso della rete ciclabile proposta al Parco di Veio. I percorsi specifici dovranno essere approfonditi in sede di PFTE o di al- tri livelli della progettazione</p>
3.2	<p>Nel Rapporto Ambientale il Quadro piani- ficato- rio e programmatico e l'analisi di coerenza esterna sulle azioni di Piano individuate dovranno, pertanto, tenere conto dei sopra menzionati strumenti di pianifi- cazione a cui il Piano in esame dovrà es- sere conforme.</p>	<p>Gli interventi previsti dal PUMS all'interno dei Parchi si collocano su sentieri esistenti e mi- rano al miglioramento della fruizione degli stessi senza comprometterne i caratteri am- bientali specifici.</p>	<p>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECE- DENTE</p> <p><u>Riscontro AP:</u> Gli interventi previsti dal PUMS all'interno dei Parchi sono indivi- duati a livello ideogrammatico e in- dicativo sulla base dei percorsi esi- stenti, mirando al miglioramento</p>

			della fruizione degli stessi senza comprometterne i caratteri ambientali specifici. Il Biciplan metropolitano si pone a un livello di pianificazione della mobilità ciclistica sovraordinato; i percorsi specifici dovranno essere approfonditi in sede di PFTE o di altri livelli della progettazione.
3.3	Dovranno essere incluse le tavole di ricognizione dei beni paesaggistici individuati dalle Tavole B e della ricognizione dei sistemi e ambiti di paesaggio individuati dalle Tavole A del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale approvato con de-liberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021, in considerazione dell'obbligatorietà della conformità del Piano in oggetto alla disciplina dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata.	Il Rapporto Ambientale ha integrato nel paragrafo 6.2.1 la ricognizione dei Beni del Patrimonio Culturale individuati nella Tav. C del P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021. Inoltre, sono stati individuati i Beni paesaggistici (Tav. B del PTPR; Aree naturali protette), e le risorse archeologiche (Parchi archeologici)	SI RIMANDA AL PUNTO 24 DEI CON-TRIBUTI AC
4	Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità: nota prot. n.709894 del 19/7/2022		
4.1	La scrivente Area, alla luce della documentazione resa disponibile dall'Autorità Procedente, per le valutazioni di competenza, condivide i macro-obiettivi elencati nel Rapporto Preliminare e, in particolare, quelli relativi all'efficacia ed efficienza del sistema di mobilità, la sostenibilità energetica ed ambientale, la sicurezza stradale, come puntualizzati nel paragrafo 3.1 con le connesse strategie ed azioni.	Si prende atto	NON RICHIEDE RISCANTRO
4.2	Occorre, tuttavia, evidenziare che detti obiettivi sono conseguibili solo attraverso il coinvolgimento diretto di differenti livelli di governo rispetto a quello di competenza della Città Metropolitana. Pertanto, è auspicabile che detti obiettivi, azioni e misure siano correttamente inquadrati nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio interessato, in coerenza con la pianificazione regionale e nazionale.	Tali elementi sono recepiti nel Rapporto Ambientale capitolo 5 ("La verifica di coerenza", suddivisa nei paragrafi interna ed esterna), nel PUMS e nel Piano di Bacino che considerano già dalla adozione quanto previsto sulle Unità di Rete come Scenario di Riferimento (cfr. Allegato QC1 e capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino; quest'ultimo nello specifico è dedicato alla cornice pianificatoria e programmatica regionale e contiene i relativi dettagli delle nuove Unità di Rete per la programmazione del trasporto pubblico locale)	SI RIMANDA AL PUNTO 31 DEI CON-TRIBUTI AC
4.3	In particolare, occorre inserire fra i riferimenti normativi l'art. 7, commi da 31 a 35, della L.R. n. 28/2019, come modificati dall'art. 12, comma 6, della L.R. n. 20/2021, la quale, in merito ai servizi di trasporto pubblico urbano diversi da quelli di competenza di Roma Capitale, assegna alla Regione Lazio i compiti di individuare: i servizi minimi di cui all'art. 17 della L.R. 30/1998, le unità di rete idonee al conseguimento del più alto livello di economicità, efficienza e produttività, le risorse per ciascuna unità di rete destinate a finanziare i servizi minimi, e le relative tariffe. Inoltre, la medesima legge attribuisce ad Astral SpA le funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio, disegnando un assetto delle reti TPL che modifica significativamente l'attuale organizzazione. Infatti, la delega di competenza prevista dall'art. 7 della legge regionale 16 luglio 1998, n. 30 non è mai stata attuata, rendendo superato lo strumento di pianificazione del trasporto pubblico locale nell'ambito della mobilità di livello metropolitano di cui all'art. 15 della L.R. 30/98. Nel frattempo, la Regione Lazio ha dato corso al dettato della legge regionale 28/2019, tramite le D.G.R. n. 912/2019 e n. 617/2020, provvedendo ad adottare un	Il Piano di Bacino ha considerato (come il PUMS) quanto previsto sulle Unità di Rete dalle citate DGR come Scenario di Riferimento, come specificato nell'Allegato QC1 e come illustrato nel capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino dedicato al quadro pianificatorio e programmatico regionale, che approfondisce i riferimenti citati ed i relativi dettagli delle nuove Unità di Rete per la programmazione del trasporto pubblico locale	SI RIMANDA AL PUNTO 16 DEI CON-TRIBUTI AC

	nuovo modello di gestione delle ferrovie regionali ed alla adozione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale regionale attraverso l'istituzione delle Unità di Rete, tenendo conto della programmazione socioeconomica e territoriale regionale e la conseguente ripartizione delle risorse finanziarie, con il fine di assicurare la mobilità nell'ambito del territorio metropolitano e regionale, favorendo le modalità di trasporto con minore impatto ambientale.		
4.4	Con riferimento ai piani di settore che saranno adottati contestualmente al PUMS, pertanto, andrà verificata la loro coerenza con le disposizioni su richiamate, e per quanto attiene agli indicatori di valutazione degli effetti elencati a pagg. 98 e 99 del documento in esame, occorrerà tenere conto delle indicazioni contenute nel Piano energetico regionale (PER) - adottato con la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 98 - e del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL) - adottato dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione 30 dicembre 2020, n. 1050 - la cui documentazione è disponibile ai seguenti link: https://regionelazio.box.com/v/VAS201400013 https://www.regione.lazio.it/documenti/77675 .	Il Piano di Bacino ha considerato (come il PUMS) quanto previsto sulle Unità di Rete dalle citate DGR come Scenario di Riferimento, come specificato nell'Allegato QC1 e come illustrato nel capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino dedicato al quadro pianificatorio e programmatico regionale, che approfondisce i riferimenti citati ed i relativi dettagli delle nuove Unità di Rete per la programmazione del trasporto pubblico locale	SI RIMANDA AL PUNTO 16 DEI CON-TRIBUTI AC
4.5	Parimenti, il Piano metropolitano della mobilità ciclistica ("Biciplan"), previsto dall'art. 6 della legge 11 gennaio 2018, n. 2, dovrà tenere conto del piano della ciclabilità della Regione Lazio, finalizzato a definire gli obiettivi, le strategie e le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni.	Il Piano di Bacino ha considerato (come il PUMS) quanto previsto sulle Unità di Rete dalle citate DGR come Scenario di Riferimento, come specificato nell'Allegato QC1 e come illustrato nel capitolo 2.2 del Quadro Conoscitivo del Piano di Bacino dedicato al quadro pianificatorio e programmatico regionale, che approfondisce i riferimenti citati ed i relativi dettagli delle nuove Unità di Rete per la programmazione del trasporto pubblico locale	SI RIMANDA AL PUNTO 32 DEI CON-TRIBUTI AC
5	Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma: nota prot. n.32125 del 19/7/2022, acquisita al prot. n.715194 del 20/7/2022		
5.1	Per quanto attiene alle linee generali da seguire in merito alla tutela archeologica, per tutti gli interventi sarà richiesta l'attivazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2006 e ss.mm.ii. La campagna preventiva, tuttavia, non esaurisce le necessità della tutela del patrimonio culturale pertanto si richiede che tutti i movimenti di terra siano seguiti e documentati da archeologi professionisti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma, art. 16, c. 8), prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, i cui oneri saranno a carico della Committenza e il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto a questo Ufficio.	Si prende atto del contributo ricevuto	SI RIMANDA AL PUNTO 29 DEI CON-TRIBUTI AC
5.2	Si fa presente fin da ora che, in caso di ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004, art. 90), dovrà essere data immediata comunicazione alla scrivente Soprintendenza che disporrà le adeguate misure di tutela e di conservazione. Anche in caso di assenza di evidenze stratigrafiche o di strutture d'interesse	Si prende atto	NON RICHIEDE RISCANTRO

	archeologico, tutte le escavazioni realizzate nel corso dei lavori dovranno essere posizionate topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta secondo gli standard stabiliti da questo Ufficio (https://www.archeositarproject.it/manuale-uso/linee-guida/).		
5.3	Per quanto concerne le linee generali da seguire in relazione alla tutela paesaggistica, all'atto della pianificazione sarà necessaria la redazione di uno studio complessivo finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere sui sistemi del paesaggio esistenti, alla compatibilità e sostenibilità dei progetti rispetto ai territori attraversati dalle infrastrutture, alla valutazione del potenziale miglioramento della fruizione e valorizzazione dei Beni architettonici, archeologici e paesaggistici interessati dalle nuove reti infrastrutturali.	Il Cap. 2.4.2 del RA analizza e descrive le sensibilità e tutele paesaggistiche presenti nel territorio, sia dal punto di vista delle risorse naturali che storico culturali ed archeologiche (Sistemi ed ambiti di paesaggio, Beni paesaggistici; Beni del patrimonio Naturale e Culturale), facendo riferimento alla strumentazione settoriale vigente (PTPR e PTPG; Parchi Archeologici). Nel Cap. 6.2.1 si sono analizzate le possibili interferenze collegate alle azioni infrastrutturali previste dal Piano, sempre facendo riferimento alle sensibilità e tutele esistenti: l'analisi svolta ha evidenziato che, date le tipologie di interventi e la loro collocazione, non si prevedono trasformazioni significative e dunque impatti negativi significativi su paesaggio	RECEPITO
5.4	In particolare, si evidenzia come il PUMS possa integrare al suo interno una serie di misure ed interventi di valorizzazione utili a renderlo, oltre che fondamentale sul piano dei trasporti, importante anche nel definire l'identità e la leggibilità dei paesaggi e nel diffondere la consapevolezza dei valori del paesaggio e dei beni culturali, così come richiamato nel Rapporto Preliminare (p. 75). La rete delle infrastrutture può quindi trasformarsi in un'occasione di viaggio per ricucire il territorio alla sua valenza storico-culturale.	Il PUMS ed i Piani di Settore prevedono già misure dedicate al raggiungimento del macroobiettivo dedicato agli elementi citati, ovvero "Migliorare i sistemi di segnaletica di indirizzamento per valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio", anche in ottica di promozione di un tipo di turismo lento e sostenibile.	RECEPITO
5.5	A tal fine, si concorda con l'utilizzo complementare di piste ciclabili e pedonali integrate, così come di zone 30, laddove possibile, nelle infrastrutture previste, allo scopo di favorire una fruizione lenta, idonea alla percezione e alla scoperta dei territori. Nell'elaborazione dello studio suddetto, si dovrà tenere conto sia dell'impatto di dettaglio delle singole opere sul contesto esistente, sia dell'impatto cumulativo che le opere previste possono generare sul tessuto urbano nell'insieme sistemico degli interventi proposti da Terzi, pubblici e/o privati, nelle medesime aree e nelle zone contermini.	Le analisi svolte nel Cap. 6.2.1 sulle possibili interferenze tra le azioni infrastrutturali del Piano e le sensibilità e tutele paesaggistiche esistenti hanno evidenziato che, date le tipologie di interventi e la loro collocazione, non si prevedono impatti negativi significativi su paesaggio, in riferimento ai Beni paesaggistici (Tav. B del PTPR; Aree naturali protette), ai Beni del Patrimonio culturale (Tav. C del PTPR) e alle risorse archeologiche (Parchi archeologici). Considerando che il PUMS è un piano strategico di lungo periodo le analisi degli effetti cumulativi con altre opere, visto anche il grado di incertezza sui tempi di attuazione, e l'indeterminatezza degli aspetti tipologici progettuali, si rimandano alle successive fasi di progettazione e localizzazione delle opere.	RECEPITO
6	Ministero della Cultura - Parco Archeologico dell'Appia Antica: nota prot. n.2760 del 20/7/2022, acquisita al prot. n.718874 del 21/7/2022		
6.1	(...) nella elaborazione del Piano, nelle aree di competenza di questo Istituto, si tenga in opportuna considerazione l'elevato interesse paesaggistico ed archeologico attestato sia dalla specifica vincolistica dichiarativa ed ex-lege sussistente che dalla storia della tutela dei luoghi e del valore socioculturale che gli stessi rivestono. Tali elementi si dovranno informare la ricognizione della pianificazione vigente, la verifica di coerenza e la valutazione degli effetti al fine di supportare la proposta di piano relativa.	All'interno del paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale è stato tenuto conto dell'elevato interesse paesaggistico ed archeologico del Parco dell'Appia Antica in relazione agli interventi previsti dal Piano	SI RIMANDA AL PUNTO 28 DEI CONTRIBUTI AC
7	Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili: nota prot. n.2142 del 21/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.720711		
7.1	(...) al fine di conseguire il corretto coinvolgimento degli enti competenti in materia ambientale, il Rapporto Ambientale dovrà contenere specifici riferimenti normativi europei, nazionali e regionali	Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano.	SI RIMANDA AL PUNTO 27 DEI CONTRIBUTI AC

	<i>inerenti le diverse Aree Naturali Protette presenti sul territorio metropolitano di Roma Capitale e interessate dall'intervento, nonché la verifica puntuale dei relativi strumenti di pianificazione unitamente alle norme di salvaguardia vigenti, così come evidenziato dalla nota prot. n. 709894 del 19/07/2022 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta;</i>		
7.2	<i>Si evidenzia altresì che questo Ente ha adottato un nuovo Piano di Assetto di prossima approvazione definitiva, e che pertanto le valutazioni e verifiche contenute nel Rapporto Ambientale in oggetto dovranno tenere in considerazione le previsioni e le nuove misure in esso contenute.</i>	<i>Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano. Si evidenzia inoltre che il Biciplan metropolitano rappresenta un livello della pianificazione della mobilità ciclistica sovraordinato, e, di conseguenza, i percorsi individuati sono puramente ideogrammatici.</i>	RECEPITO
8	Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Servizio "Valutazioni Ambientali" (VAS - VIA - VAP - AIA): nota prot. n.NA66988 del 21/7/2022, con allegate note QL66451/2020 e QL52844/2022, acquisita in pari data al prot. n.722683		
8.1	<u>Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Olfattivo</u> (...) gli interventi da prevedere devono essere finalizzati a conseguire una riduzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti atmosferici	<i>Come desumibile dalle riduzioni delle emissioni stimate al paragrafo 6.1.2, appare evidente che nelle aree dove il contributo da traffico sia significativo, tali riduzioni possono determinare un miglioramento della qualità dell'aria, ancorché le concentrazioni non siano direttamente correlabili alle emissioni.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
8.2	<i>(...) le valutazioni ambientali relative al Piano dimostrino, per i diversi interventi, la loro efficacia non solo in termini di riduzione delle emissioni per il rispetto posto dalla Direttiva Europea UE 2016/2284 cd. "NEC", ma anche delle corrispondenti riduzioni delle concentrazioni in aria degli inquinanti (prioritariamente NO2 e PM10 per il rispetto dei limiti stabiliti dalla Direttiva 2008/50 e dal D.Lgs.155/2010 di recepimento della stessa. La valutazione dei benefici nei soli termini emissivi risulta parziale se non vengono contemplate le specifiche condizioni diffusive dell'atmosfera.</i>	<i>Il PUMS ha effetti positivi significativi in termini emissivi, come evidenziato al paragrafo 6.1.2 del RA, anche senza considerare il rinnovo del parco veicolare. La valutazione dei possibili effetti in termini di concentrazione è effettuata indirettamente attraverso il calcolo delle emissioni in ambiti territoriali specifici. Le azioni relative alla mobilità hanno effetti sistemici, pertanto in non è valutabile il singolo intervento, ma solo scenari. Come evidenziato nel rapporto ambientale il PUMS garantisce una riduzione delle percorrenze veicolari, che comporta una riduzione delle emissioni, che sommata ai benefici del rinnovo del parco veicolare garantisce gli obiettivi del PRQA in termini di riduzioni emissive Si ritiene che compito di un Rapporto ambientale di un piano di settore sia verificare come il piano possa contribuire al raggiungimento dei target del PRQA, il quale ha stimato le riduzioni delle emissioni necessarie per rispettare i limiti normativi e come evidenziato al paragrafo 6.1.2 il PUMS raggiunge i target richiesti. Si specifica infine che il PUMS ha armonizzato gli interventi previsti dal PUMS di Roma Capitale, già sottoposto a VAS con esito positivo</i>	SI RIMANDA AL PUNTO 38 DEI CONTRIBUTI AC
8.3	<i>Risulta, inoltre, necessario definire il profilo temporale entro cui l'attuazione degli interventi previsti nel Piano consente il conseguimento dei benefici attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria al fine di una possibile previsione di rientro nei valori limite vigenti e, dunque, di ottemperanza alla norma. Tali elementi costituiscono presupposto basilare per la "coerenza esterna" tra il Piano in oggetto e l'approvando Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'aria (DGR Lazio n. 27 del 02/02/2022).</i>	<i>Il PUMS agisce solo sulla componente traffico e non su tutte le possibili fonti emissive. Non è pertanto possibile con un piano di settore determinare quando sarà possibile rientrare nei limiti di concentrazione, in quanto le concentrazioni in atmosfera sono determinate da tutti i contributi emissivi Si ritiene che compito di un Rapporto ambientale di un piano di settore sia verificare come il piano possa contribuire al raggiungimento dei target del PRQA, il quale ha stimato le riduzioni delle emissioni necessarie per rispettare i limiti normativi e, come evidenziato nel paragrafo 6.1.2 del RA, il PUMS garantisce tali target Nel PUMS e nel RA è stato evidenziato che il PUMS ha recepito lo scenario 2030 del PUMS di Roma capitale, già sottoposto a VAS, che pertanto può essere considerato come scenario</i>	SI RIMANDA AL PUNTO 39 DEI CONTRIBUTI AC

		intermedio e si fa riferimento alle valutazioni effettuate nel relativo RA	
8.4	<u>Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica — Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali per gli impianti infrastrutture urbane</u> Sarà necessario, nella fase attuativa degli interventi, predisporre idonee valutazioni di impatto e/o clima acustico, redatte da tecnico acustico ambientale; si fa presente tale necessità anche al fine di un efficace coordinamento con il Rapporto Tecnico propedeutico alla predisposizione del Piano Comunale di Risanamento Acustico, alla cui redazione è impegnato attualmente il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica.	Lo studio di impatto acustico a cui si fa riferimento è già previsto dalla Legge 447/95. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.	SI INVITA LA AP A CONSIDERARE EVENTUALI NORME DI COORDINAMENTO <i>Riscontro AP:</i> Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento.
8.5	<u>Servizio per la Messa in Sicurezza e Bonifica dei Siti Inquinati</u> All'interno del quadro normativo e tecnico che verrà analizzato relativamente agli scenari e all'analisi degli effetti del Piano, in relazione al contesto ambientale e agli ambiti di influenza, e segnatamente riguardo alle interferenze delle eventuali infrastrutture in progetto con il sotto-suolo e le acque sotterranee, potranno essere utilmente inseriti opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio comunale di Roma Capitale: la Carta geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, vol. LXXX, 2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015), quest'ultima recentemente adottata tra gli strumenti di Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020.	Nel par. 2.6 del RA si sono inseriti riferimenti e cartografie della Carta geologica del Comune di Roma e della Carta Idrogeologica di Roma Capitale.	SI RIMANDA AL PUNTO 46 DEI CONTRIBUTI AC
8.6	<u>Servizio per le Autorizzazioni degli impianti di Gestione Rifiuti</u> Per quanto concerne la componente rifiuti da costruzione e demolizione (C & D), ai fini della sostenibilità ambientale degli strumenti di pianificazione richiamata nel Rapporto Preliminare in esame, si ritiene che il Piano debba prevedere linee di indirizzo volte a favorire la gestione dei rifiuti mediante attività di recupero, ai fini dell'ottenimento di materiali da impiegare in edilizia, a scapito dello smaltimento in discarica (o nelle forme preliminari di stoccaggio). Al riguardo, si evidenzia la presenza nel territorio capitolino di numerosi impianti regolarmente autorizzati (sia in forma ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sia in forma semplificata, ex artt. 214 e 216 dello stesso decreto) al recupero e riciclaggio di rifiuti da C & D. Il recupero dei rifiuti prodotti nei cantieri consentirà, in linea con le Direttive comunitarie e delle norme nazionali di settore, di incentivare la filiera dei materiali in uscita dagli impianti di recupero degli inerti secondo le specifiche giuridiche e tecniche di cui all'art. 184-ter del menzionato D.lgs 152/2008 che regola il processo di recupero dei rifiuti finalizzato all'ottenimento dell'"end of waste", in sostituzione dei materiali di cava.	Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.	SI RIMANDA AL PUNTO 49 DEI CONTRIBUTI AC
8.7	Per quanto concerne, in generale, la	Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa	SI RIMANDA AL PUNTO 49

	<p>gestione delle terre e rocce da scavo, e, in particolare, il loro riutilizzo in situ, previsto nello stesso Rapporto Preliminare tra le misure mitigative degli impatti ambientali generati dalla produzione di rifiuti, si osserva che il Piano dovrà contenere il "Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto in conformità al D.P.R. 120/2017.</p> <p>Per quanto riguarda il materiale non contaminato, non riutilizzato in situ, dovrà essere valutata, in alternativa al conferimento a impianti di recupero, la possibile destinazione presso siti oggetto di recupero ambientale di cave dismesse, autorizzati a ricevere terre e rocce da scavo in regime di rifiuti (R10) o sottoprodotti, previa verifica di compatibilità con la specifica destinazione d'uso dei siti di conferimento (conformità alla col. A della Tab. 1 - All. 5 al Tit. V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).</p>	<p>vigente per la fase progettuale.</p> <p>Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.</p>	DEI CON-TRIBUTI AC
8.8	<p>Per quanto concerne la realizzazione degli interventi stradali, al fine di contenere gli impatti ambientali, in alternativa agli inerti naturali e/o ai materiali stabilizzati di cava, si dovranno utilizzare, ove tecnicamente possibile, prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dal sopra menzionato art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla "Cessazione della qualifica di rifiuto".</p>	<p>Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 49 DEI CON-TRIBUTI AC
9	Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente: nota prof. n.723776 del 22/7/2022		
9.1	<p>(...) relativamente al CONTESTO AMBIENTALE DI RIFE- RIMENTO (cap. 2) e nello specifico, ai contenuti del Cap. 2.5 (Biodiversità e Beni Materiali) e 2.5.4 (Aree di Interesse Naturalistico), sarebbe opportuno inserire un quadro di riferimento normativo relativo sistema di Aree Protette regionale (in primis la L.R. 2997), alle Misure di Conservazione per i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC) di cui alle DGR 612/2011 e DGR 158, 159, 160, 161 e 162 del 2016, ai cui Obblighi e Divieti è necessario attenersi nella definizione di maggior dettaglio delle Azioni di cui un primo riferimento è riportato al Cap. 3.1 del Rapporto Preliminare;</p>	<p>Nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale vengono individuate le Aree di Interesse Naturalistico, fra cui le Aree Protette e la Rete Natura 2000, presenti sul territorio metropolitano. Le azioni previste dal PUMS sono state valutate anche in riferimento a tali aree nel paragrafo 6.2.1 e più dettagliatamente nell'allegata Valutazione di Incidenza ambientale.</p> <p>Inoltre, il livello di definizione del PUMS non consente una specifica valutazione degli interventi e non fa localizzazione delle nuove opere. Tuttavia, ogni opera verrà sottoposta in fase di progettazione attuativa ad una valutazione di dettaglio rispetto alla conformità con il territorio in cui si inserisce, secondo le vigenti norme.</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 58 DEI CON-TRIBUTI AC
9.2	<p>Si ritiene inoltre opportuno inserire in detto quadro di riferimento normativo, la DGR 859/2009 relativa al Patrimonio geologico individuata sul territorio regionale i Geositi meritevoli di interesse;</p>	<p>Nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale vengono individuate le Aree di Interesse Naturalistico, fra cui le Aree Protette e la Rete Natura 2000, presenti sul territorio metropolitano. Le azioni previste dal PUMS sono state valutate anche in riferimento a tali aree nel paragrafo 6.2.1 e più dettagliatamente nell'allegata Valutazione di Incidenza ambientale.</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 58 DEI CON-TRIBUTI AC
9.3	<p>Relativamente ai contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE, è necessario inserire uno specifico paragrafo in cui si dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza, a cui si accenna nel Cap. 8, così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97. A tal fine, detto comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere gli elementi sviluppati nella Relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i.. Nello specifico, le Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza precisano che gli studi di incidenza in VIA e VAS "devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano/progetto e la stima delle potenziali interferenze del piano/progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie</p>	<p>Vedasi allegato VINCA; le analisi sono calibrate anche in riferimento all'entità delle opere interferenti con la componente.</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 57 DEI CON-TRIBUTI AC

	<p>tutelati nei siti Natura 2000, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:</p> <p>✓ Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto;</p> <p>✓ Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;</p> <p>✓ Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;</p> <p>Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione".</p>		
9.4	<p>si ritiene opportuno nella predisposizione del Rapporto Ambientale, che si tengano nella dovuta considerazione le criticità sopra riscontrate, e che lo stesso analizzi con maggior dettaglio le interferenze degli scenari previsti e delle azioni di Piano con la Rete Natura 2000, verificandone la coerenza con gli obiettivi di conservazione.</p>	<p>Nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale vengono individuate le Aree di Interesse Naturalistico, fra cui le Aree Protette e la Rete Natura 2000, presenti sul territorio metropolitano. Le azioni previste dal PUMS sono state valutate anche in riferimento a tali aree nel paragrafo 6.2.1 e più dettagliatamente nell'allegata Valutazione di Incidenza ambientale.</p>	RECEPITO
10	ASL Roma 1 - Dipartimento di Prevenzione: nota prot. n.118082 del 26/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.735976		
10.1	<p>Nel merito del rapporto, si evidenziano limitati riferimenti all'impatto sulla salute dell'inquinamento delle matrici ambientali, e limitate valutazioni sociodemografiche e socioeconomiche nell'ambito del contesto ambientale di riferimento. La seconda edizione delle "Linee Guida Europee per lo Sviluppo e l'implementazione dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile" pone infatti la salute e l'equità sociale tra gli obiettivi primari dei PUMS. In un'ottica "One-Health", salute, ma anche equità, sono dimensioni che interrogano la destinazione d'uso dei suoli, la programmazione urbanistica e la mobilità. Per esempio, il paragrafo 2.4 "Uso suolo e Paesaggio" non mette in relazione (relazione invece ben presente nella letteratura scientifica nazionale) consumo di suolo, anche per quanto riguarda la costruzione delle infrastrutture per la mobilità, ed eventi climatici estremi (allagamenti, ma anche e soprattutto ondate di calore), che hanno un forte impatto (e lo avranno sempre di più, alla luce della rapida evoluzione dei cambiamenti climatici) sulla salute umana.</p>	<p>In termini emissivi gli effetti del PUMS, come riportato al paragrafo 6.1.2, sono positivi riducendo le percorrenze dei veicoli e di conseguenza le emissioni, in particolare nell'agglomerato, come confermato dal paragrafo dedicato alla Stima preliminare dei benefici attesi del Volume 2 del PUMS, che fornisce il differenziale di veic*ora e veic*km tra Scenario di Piano e Scenario di Riferimento degli utenti del modo privato ed il differenziale di passeggeri*ora tra Piano e Riferimento per gli utenti del trasporto pubblico. Tali elementi sono riportati anche nel cap. 6.1.1 del RA.</p> <p>Per quanto alle considerazioni sociodemografiche e socioeconomiche, si rimanda al Volume 1 del PUMS – capitolo 5, dove è analizzato nel dettaglio il contesto di riferimento e dove è stata approfondita una profilazione del territorio (anche dal punto di vista delle dinamiche occupazionali) che ha contribuito a indirizzare la definizione delle proposte di strategie e azioni di Piano. Tali aspetti saranno integrati nel capitolo 2 del RA.</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 53 DEI CON-TRIBUTI AC
10.2	<p>(...) sarebbe auspicabile adottare all'interno del Rapporto Ambientale, accanto al Contesto Ambientale di Riferimento, anche un "Contesto di Salute di Riferimento", che, utilizzando le risorse a disposizione, come i dati di Open Salute Lazio, tenga conto della distribuzione sull'area metropolitana, delle patologie correlate all'inquinamento delle varie matrici.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale ai paragrafi 6.1.2 e 6.1.4 ha stimato le emissioni e la popolazione spostata al rumore. Confrontando gli scenari, anche senza il rinnovo veicolare, è evidente un netto miglioramento in termini di emissioni inquinanti, in particolare nell'agglomerato e di popolazione esposta al rumore. L'impatto del PUMS è pertanto positivo in termini di salute.</p> <p>Parimenti il PUMS promuove strategie ed azioni orientate alla riduzione dell'incidentalità (attuazione di strade scolastiche, zone a velocità limitata, etc.) che mirano a ridurre i costi sociali connessi. Per quanto riguarda la misurazione degli impatti sulla salute ed i costi sociali, si conferma che sono debitamente considerati tra gli indicatori del Piano di Monitoraggio descritti al cap. 2, come previsto dalle Linee Guida Eltis. In particolare, si possono consultare tra gli indicatori di valutazione degli scenari (Riduzione delle emissioni giornaliere di PM10, Nox, CO2), Esposizione della popolazione alle emissioni stradali, Riduzione delle emissioni acustiche, Costo monetario del trasporto pubblico; e di monitoraggio del Piano (indicatori incidentalità, gg sfioramento limiti europei della qualità dell'aria, accessibilità delle stazioni, dei mezzi e dei parcheggi di scambio in termini di superamento delle barriere architettoniche ecc.). I dati di questi indicatori</p>	SI RIMANDA AL PUNTO 54 DEI CON-TRIBUTI AC

		all'anno zero sono riportati, laddove rilevati, nel Report di Monitoraggio ex-ante.	
10.3	<p>Fonti dati Censuarie o anagrafiche possono essere invece utilizzate per definire il profilo socioeconomico e sociodemografico della popolazione, utile anche per la fase successiva di sviluppo in termini di definizione della domanda e di programmazione dell'offerta di trasporto. Dimensioni da sviluppare dovrebbero riguardare la densità di popolazione, anche in relazione alle esposizioni ambientali presentate, i centri di attrazione principali, basandosi sui volumi di traffico disponibili, e indicatori generali di connettività delle aree in relazione alla densità (come già proposto per quanto riguarda il tema dell'accessibilità del trasporto pubblico).</p>	<p>Il Rapporto Ambientale ai paragrafi 6.1.2 e 6.1.4 ha stimato le emissioni e la popolazione esposta al rumore. Confrontando gli scenari, anche senza il rinnovo veicolare, è evidente un netto miglioramento in termini di emissioni inquinanti, in particolare nell'agglomerato e di popolazione esposta al rumore. L'impatto del PUMS è pertanto positivo in termini di salute.</p> <p>Parimenti il PUMS promuove strategie ed azioni orientate alla riduzione dell'incidentalità (attuazione di strade scolastiche, zone a velocità limitata, etc.) che mirano a ridurre i costi sociali connessi.</p> <p>Per quanto riguarda la misurazione degli impatti sulla salute ed i costi sociali, si conferma che sono debitamente considerati tra gli indicatori del Piano di Monitoraggio descritti al cap. 2, come previsto dalle Linee Guida Eltis. In particolare, si possono consultare tra gli indicatori di valutazione degli scenari (Riduzione delle emissioni giornaliere di PM10, Nox, CO2), Esposizione della popolazione alle emissioni stradali, Riduzione delle emissioni acustiche, Costo monetario del trasporto pubblico); e di monitoraggio del Piano (indicatori incidentalità, gg sfioramento limiti europei della qualità dell'aria, accessibilità delle stazioni, dei mezzi e dei parcheggi di scambio in termini di superamento delle barriere architettoniche ecc.). I dati di questi indicatori all'anno zero sono riportati, laddove rilevati, nel Report di Monitoraggio ex-ante.</p>	<p>SI RIMANDA AL PUNTO 54 DEI CONTRIBUTI AC</p>
10.4	<p>Consci del fatto che si tratti di una VAS, crediamo inoltre che sarebbe utile sviluppare, anche parallelamente al processo di stesura e definizione del PUMS vero e proprio, una Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS), che permetterebbe una migliore definizione e strutturazione della modellistica di impatto degli inquinanti, in particolare atmosferici, sulla salute di popolazione, e soprattutto permetterebbe di sviluppare modelli previsionali di impatto sulla salute dei cambiamenti e migliori introdotte dal PUMS.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale ai paragrafi 6.1.2 e 6.1.4 ha stimato le emissioni tramite idoneo modello di simulazione che utilizza COPERT V. Confrontando gli scenari, anche senza il rinnovo veicolare, è evidente un netto miglioramento in termini di emissioni inquinanti, in particolare nell'agglomerato e di popolazione esposta al rumore.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI INVITA A CONSIDERARE QUANTO EVIDENZIATO</p> <p><i>Riscontro AP:</i> Come evidenziato il PUMS ha effetti positivi in termini di impatti sanitari da traffico. Non si è pertanto ritenuto necessario procedere con un VIAS, che necessiterebbe anche degli effetti degli altri contributi emissivi, oltre a quelli del traffico.</p>
11	Consorzio di Bonifica Lazio Nord: nota prot. n.11651 del 28/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.745342		
11.1	<p>(...) il parere idraulico di competenza, potrà essere rilasciato solo alla presentazione del progetto esecutivo/definitivo che dovrà essere corredato della seguente documentazione (...)</p>		NON RICHIEDE RISCONTRO
11.2	<p>Ai sensi del R.D. n. 368 del 1904 la fascia di rispetto è compresa tra i 4 e 10 metri dal ciglio superiore del fosso demaniale; pertanto, sono vietati i manufatti posti ad una distanza minore di 4 metri dal ciglio stesso</p>	<p>Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale.</p> <p>Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.</p> <p>Si rimanda pertanto alla fase attuativa degli interventi.</p>	<p>SI INVITA, LADDOVE SI RITENGA UTILE, A CONSIDERARE QUANTO INDICATO NEL CORPO NORMATIVO DEL PIANO RELATIVO ALLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p><i>Riscontro AP:</i> Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento</p>
11.3	<p>Gli eventuali pozzetti non devono interessare il rilevato arginale e devono essere posti ad una distanza di almeno 6,0 ml dal ciglio superiore del fosso demaniale</p>	<p>Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale.</p> <p>Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes.</p> <p>Si rimanda pertanto alla fase attuativa degli interventi.</p>	<p>SI INVITA, LADDOVE SI RITENGA UTILE, A CONSIDERARE QUANTO INDICATO NEL CORPO NORMATIVO DEL PIANO RELATIVO ALLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p><i>Riscontro AP:</i> Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge</p>

			applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento
11.4	La tubazione di scarico deve essere opportunamente protetta in corrispondenza della fascia di rispetto definita dal R.D. 368/1904 al fine di sopportare i carichi dei mezzi meccanici addetti alla manutenzione dei fossi demaniali	Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. Si rimanda pertanto alla fase attuativa degli interventi.	SI INVITA, LADDOVE SI RITENGA UTILE, A CONSIDERARE QUANTO INDICATO NEL CORPO NORMATIVO DEL PIANO RELATIVO ALLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>Riscontro AP:</i> Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento
11.5	Al fine di evitare fenomeni erosivi in corrispondenza dell'opera di scarico per una lunghezza almeno di 10 ml deve essere realizzata la protezione delle sponde e del fondo del fosso interessato con scogliera in pietrame e/o materassi tipo Reno	Il piano di utilizzo è previsto dalla normativa vigente per la fase progettuale. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di "orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)" che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana" e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. Si rimanda pertanto alla fase attuativa degli interventi.	SI INVITA, LADDOVE SI RITENGA UTILE, A CONSIDERARE QUANTO INDICATO NEL CORPO NORMATIVO DEL PIANO RELATIVO ALLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>Riscontro AP:</i> Non essendo il PUMS uno strumento urbanistico, ma un piano strategico, non può includere norme che abbiano forza di legge applicabili a tutti; incluse eventuali norme di coordinamento
12	Parco Regionale dell'Appia Antica: nota prot. n.2205 del 28/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.746886		
12.1	(...) al fine di conseguire il corretto coinvolgimento degli enti competenti in materia ambientale, il Rapporto Ambientale dovrà contenere specifici riferimenti normativi europei, nazionali e regionali inerenti le diverse Aree Naturali Protette presenti sul territorio metropolitano di Roma Capitale e interessate dall'intervento, nonché la verifica puntuale dei relativi strumenti di pianificazione unitamente alle norme di salvaguardia vigenti, così come evidenziato dalla nota prot. n. 709894 del 19/07/2022 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, prevedendo altresì che le previsioni progettuali siano concertate, dal punto di vista della salvaguardia e ripristino delle continuità ecologiche anche localizzate (passaggi faunistici, tutela dei corpi idrici, ponti verdi, riduzione degli impatti acustici).	Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano.	SI RIMANDA AL PUNTO 27 DEI CONTRIBUTI AC
12.2	Si evidenzia altresì che con DCR 9/2018 è stato approvato il Piano del Parco dell'Ente Regionale Parco Appia Antica, e che pertanto le valutazioni e verifiche contenute nel Rapporto Ambientale in oggetto dovranno tenere in considerazione le previsioni e le nuove misure in esso contenute.	Nel paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale vengono analizzate le Aree Naturali Protette, fra cui anche i Parchi Naturali Regionali, e la loro relazione con gli interventi previsti dal Piano.	SI RIMANDA AL PUNTO 27 DEI CONTRIBUTI AC
12.3	In particolare, si richiama quanto già espresso in sede della procedura VAS relativa al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Roma Capitale, Prima Consultazione da questo Ente Parco con nota 2966/27.06.2019, di cui si confermano interamente i contenuti, con particolare riferimento ad alcuni punti che ritengono imprescindibili, ovvero: Si ritiene che il tracciato della linea tranviaria M2-23, così come individuato dal PUMS, senza preliminare confronto di fattibilità con l'Ente Parco, non sia un elemento di valorizzazione rispetto alla fruizione del Parco. Pertanto, le eventuali alternative progettuali non potranno includere l'attraversamento del Parco, a	In merito alla tranvia, questa rientra nello Scenario di Riferimento, ovvero tra gli interventi che il PUMS metropolitano recepisce in quanto hanno già ricevuto un finanziamento. Queste, infatti, non costituiscono scelte pianificatorie del Piano ma, trattandosi di progetti che hanno già ricevuto risorse per la realizzazione attraverso fonti di finanziamento pubbliche, vengono a configurarsi come opere giuridicamente vincolanti. Il PUMS, quindi, le recepisce al di là di specifiche valutazioni di merito. Tale tranvia è inoltre in corso di progettazione di fattibilità tecnico-economica.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	<i>meno di non affiancare la viabilità esistente come suggerito nella nota prot. n. 2966 del 27.06.2019;</i>		
12.4	<i>Si ribadisce l'obiettivo strategico di regolamentare i flussi di traffico veicolare sull'Appia Antica;</i>	<i>L'obiettivo di aumentare l'accessibilità al Parco e regolamentare i flussi è perseguito tramite interventi che il PUMS di Roma Capitale (approvato) prevede per l'area e che interessano direttamente o indirettamente il perimetro del Parco, come consultabile nelle tavole dello Scenario di Piano: Interventi ciclabilità (elaborato 546): C2-05 Fermata Metro Manzoni - Fermata Metro Furio Camillo (lungo via E. Filiberto e Via Appia Nuova) C2-27 Via del Mandrione C2-31 Prolungamento Pista Ciclabile di Via Tuscolana fino alla stazione Anagnina C2-32 Collegamento tra C. Colombo e Ponte Spizzichino lungo Circonvallazione Ostiense C2-42 Via Magna Grecia - Via Acaia - Via Cilia - Viale Marco Polo C2-43 Via Tuscolana (Fermata Roma Tuscolana - Metro Re di Roma) C2-44 Via Togliatti (Largo Santi-Tuscolana) C2-45 Via Appia Nuova C2-46 Tangenziale Vigna Murata - Tor Carbone - Viale Appio Claudio C2-47 Via Appia Antica C2-50 Via di Grotta Per-fetta (fino a Via Ardeatina) Interventi mobilità collettiva (elaborato 535): M3-02 Prolungamento della linea D della metropolitana da Eur Agricoltura a Grotta-perfetta M3-10 Quadruplicamento della tratta ferroviaria Casilina- Capannelle M3-21 Collegamento Tranviario Porta San Paolo Ostiense- Basilica di San Paolo M3-25 Corridoio Lauren-tina-Subaugusta M3-26 Corridoio Anagnina-Lucre-zia Romana- Stazione Capan-nelle-Ciampino Aeroporto Interventi su rete viaria, nodi e parcheggi di scambio (elaborato 522): V2-31 parcheggio di scambio Selinunte/Porta Furba V2-32 parcheggio di scambio Capannelle e viabilità di collegamento GRA-sta-zione Capannelle V2-33 nodo di scambio Statuario</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
12.5	<i>Si ritiene indispensabile non classificare la Via Appia Antica come "strada di scorrimento inter-quartiere".</i>	<i>Non è competenza del PUMS metropolitano classificare le strade</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
12.6	<i>Si concorda infine con l'obiettivo di favorire la modalità di interscambio attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali integrati, allo scopo di favorire una fruizione lenta e idonea alla percezione e alla scoperta dei territori allo scopo di favorire un collegamento tra il Parco Regionale dell'Appia Antica e il Parco dei Castelli Romani e a sud attraverso la zona di ampliamento del perimetro del parco (R.L. n. 7/2018) con la Riserva naturale di Decima Malafede.</i>	<i>Si prende atto</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
13	ASL Roma 2 - Dipartimento di Prevenzione: nota prot. n.155258 del 29/7/2022, acquisita in pari data al prot. n.751304		
13.1	<i>Relativamente ai contenuti del Rapporto Preliminare per quel che riguarda l'ambito territoriale di competenza di questa Azienda Sanitaria (circa 1.300.000 residenti), secondo lo Scrivente sono presenti aree che meritano una considerazione peculiare nello svolgimento delle attività previste dal PUMS per la realizzazione dei suoi obiettivi in quanto sono ricomprese aree geograficamente, demograficamente e socio-culturalmente fortemente disomogenee. Le distanze di territori, particolarmente del quadrante est ma non solo, dai servizi collettivi e dalle reti di trasporto dovrebbero essere oggetto di attenta</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato, specificando tutta- via che 1) l'ambito di azione del PUMS della Città metropolitana non è compatibile con i contenuti ed il li- vello di dettaglio della proposta; 2) gli interventi del PUMS metropolitano che interessano la scala comunale di Roma Capitale sono recepiti dal PUMS di Roma Capitale, come previsto dalla Memoria di Giunta Capitolina n. 78/2022 del 22 dicembre 2022; 3) In ogni caso, in aggiunta a quanto appena detto e in coerenza con quanto richiesto, si evidenzia che nel PUMS metropolitano è prevista una diramazione ulteriore della metro C verso</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	programmazione di interventi infrastrutturali proprio perché, essendo tali aree così periferiche, non dispongono di valide infrastrutture di trasporto pubblico né una fruibilità garantita da idoneo sistema informatico interrogabile. Una specifica progettazione infrastrutturale per esse impatterebbe anche sulla riduzione del degrado conseguente alla loro marginalità.	Tor Vergata che risponde all'esigenza espressa.	
13.2	Proprio al fine di perseguire l'aspetto di salute legato al benessere psico-fisico riteniamo che sul rumore il PUMS dovrebbe più fortemente incidere in quanto inquinante al quale la popolazione è più sovraesposta [pg 75 del RP voce OGS3).	Come evidenziato dai risultati delle simulazioni riportate al paragrafo 6.1.4 il PUMS riduce la popolazione esposta al rumore	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
14	Parco Regionale di Veio: nota prot. n.1698 dell'1/8/2022, acquisita al prot. n.785721 del 9/8/2022		
14.1	Il Piano del Parco (scaricabile dal link https://parcodiveio.it/amministrazione-trasparente/piano-di-assetto-pda/), adottato dal Parco e attualmente in attesa di approvazione da parte della Regione Lazio, prevede la realizzazione di una serie di porte d'ingresso al Parco, connesse dalla rete sentieristica e da servizi di mobilità sostenibile.	Si prende atto	
14.2	Al fine di potenziare la fruizione e riqualificare, in particolare, il settore meridionale del Parco, che lambisce il territorio urbanizzato del XV Municipio di Roma Capitale, l'Ente ha sviluppato un progetto relativo ad un percorso ciclopedonale che mette in collegamento il Parco Urbano dell'Inviatella Borghese con il Centro storico di Isola Farnese e l'area archeologica dell'antica città di Veio.	Si prende atto	
14.3	Per quanto riguarda infine le azioni volte a promuovere la ciclabilità urbana, integrandola con le altre modalità di trasporto, si chiede di valutare la possibilità di	Al fine di consentire un effettivo interscambio Ferro+Bici sarà necessario consentire il trasporto bici	
14.4	In relazione alla riqualificazione della viabilità, anche al fine della sicurezza stradale, si evidenzia infine l'opportunità di prevedere la realizzazione di specifiche strutture atte a garantire il passaggio della fauna (ecodotti, sottopassi per la fauna) e ad evitare sinistri per collisioni con gli animali (es. posizionamento catarifrangenti antiselvaggina). A riguardo si fa presente l'Ente Parco dispone di un archivio georeferenziato dei sinistri stradali causati da fauna selvatica occorsi nel territorio dell'ara protetta.	Il PUMS Metropolitano non prevede interventi passibili di generare interferenze con il passaggio della fauna. Pertanto, non si ritiene necessaria la predisposizione di specifiche strutture atte a garantirne il passaggio.	SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 59 DEI CONTRIBUTI AC

1.6 Allegato C

Tabella 4: PIANO DI MONITORAGGIO			
		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse	Si, nel documento "Piano di Monitoraggio", che è unico per PUMS e VAS, cap. 5 "La governance del monitoraggio", al par. 5.5 "Quadro economico" è fornita una stima di massima dei costi e si propone una modalità per il reperimento delle risorse	RECEPITO
2	Individua le figure responsabili	Si, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, cap. 5 "La governance del monitoraggio", al par. 5.2 "I soggetti coinvolti" è fornito un elenco preliminare dei soggetti coinvolti	RECEPITO
3	Assicura il controllo sugli impatti significativi	Si, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, tramite il cruscotto di monitoraggio descritto nel cap. 3 e nella descrizione fornita nel par.	RECEPITO

		5.3.2. "Fase 2: analisi degli indicatori e verifica del raggiungimento di target e obiettivi"	
4	Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, tramite il cruscotto di monitoraggio descritto nel cap. 3 e nella descrizione fornita nel par. 5.3.2. "Fase 2: analisi degli indicatori e verifica del raggiungimento di target e obiettivi" – con specifico riferimento nel par. 2.2 alla "Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità"</i>	RECEPITO
5	Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, tramite il cruscotto di monitoraggio descritto nel cap. 3 e nella descrizione fornita nel par. 5.3.2. "Fase 2: analisi degli indicatori e verifica del raggiungimento di target e obiettivi"</i>	RECEPITO
6	Individua le misure correttive da adottare	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, cap. 5 "La governance del monitoraggio", al par. 5.3.3 si descrive il funzionamento della "Fase 3: predisposizione di eventuali azioni correttive"</i>	RECEPITO
7	Descrive le modalità di raccolta dei dati	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, cap. 4 "Specifiche per il reperimento dei dati" sono descritte le modalità di raccolta dei dati e le diverse fonti utilizzate</i>	RECEPITO
8	Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" che è unico per PUMS e VAS, cap. 2 "I contenuti del monitoraggio", par. 2.1 "Gli indicatori", colonna nelle rispettive tabelle dedicata alla spiegazione dell'indicatore e la relativa unità di misura</i>	RECEPITO
9	Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare	<i>Sì, nel documento "Piano di Monitoraggio" cap. 5 "La governance del monitoraggio", par. 5.3 "Attività e tempi" è specificata la cadenza biennale del rapporto di monitoraggio, come suggerito da DM 397/2017 (Art.4, comma 2).</i>	RECEPITO

1.7 Allegato D

Tabella 5: MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI				
ID	Protocollo	Data	Referente	Allegati
OSSERVAZIONE			RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
15	0273643	10/03/2023	MIC - Ministero della Cultura - Sono presenti allegati	
15.7	<p>Parco Archeologico di Ostia Antica</p> <p>Dall'analisi della documentazione di progetto, del Rapporto ambientale, dei documenti del PUMS e dei piani di settore correlati, si sono evidenziati alcuni punti che si ritiene debbano essere maggiormente approfonditi o parzialmente integrati, in relazione al quadro conoscitivo ed alla individuazione di strategie ed azioni specifiche, al fine di indirizzare in modo più puntuale i successivi interventi progettuali ed attuativi alla scala di dettaglio. In coerenza con le competenze dello scrivente Ufficio, tali aspetti sono naturalmente correlati con la tematica dei beni culturali e del paesaggio.</p> <p>Si fa riferimento, in primo luogo, al cap. 2.4.2 del Rapporto ambientale Paesaggio.</p> <p>Nel capitolo si fa riferimento ai beni culturali e paesaggistici dell'area metropolitana, in coerenza con le classificazioni ed indicazioni contenute sia nel PTPG che nel più recente PTPR della Regione Lazio. Benchè tali elaborati riportino a livello generale densità e varietà dei beni paesaggistici del contesto, ai fini della progettazione della mobilità, sia alla scala generale che come linee di indirizzo per la progettazione alla scala di dettaglio che ne discenderà, è necessario tuttavia evidenziare che manca, in tali tipi di analisi, la gerarchizzazione delle categorie dei beni culturali per tipologia, dimensione e soprattutto livello di rilevanza ai fini della fruizione e delle potenzialità dello sviluppo territoriale, ricadendo questo aspetto tra le finalità del PUMS; tale gerarchizzazione, unita alla valutazione delle criticità specifiche, agevola l'individuazione delle priorità nell'attuazione del piano.</p> <p>Questo vale soprattutto per le emergenze architettoniche, archeologiche e paesistiche situate nelle zone più esterne la centro storico, periurbane o extraurbane, che sono particolarmente condizionate, nella loro accessibilità dal sistema della mobilità.</p> <p>E' necessario pertanto inserire nel Rapporto ambientale e negli altri elaborati di piano, tra la documentazione di analisi del contesto anche l'individuazione ed elencazione di tutti quei beni culturali (architettonici, archeologici, paesaggistici) situati nelle zone esterne al centro storico, periurbane o extraurbane che rappresentano poli e attrattori culturali e paesaggistici di rilevante importanza e delle criticità legate al loro collegamento e accessibilità.</p> <p>Tale elaborato, analogo all'elenco delle zone protette già presente nel R.A., individuando anche l'estensione dei beni, consentirà tra l'altro di evidenziare quali, tra questi attrattori, si sovrappongano in parte o in toto, ad aree protette, parchi o riserve naturali. Si fa riferimento in particolare ai Parchi archeologici, ville e Parchi storici periurbani o extraurbani, presenti nell'area metropolitana, con particolare attenzione al territorio di riferimento di questo Parco archeologico di Ostia antica.</p>		<p>Accolta</p> <p><i>Si concorda con l'osservazione, che risulta pertinente e viene pertanto accolta. Si è provveduto a inserire nel Rapporto Ambientale l'individuazione dei beni (architettonici, archeologici, paesaggistici) attraverso le Tav. B e C del PTPR) e la cartografia dei Parchi archeologici. Inoltre, sono stati inseriti nelle tavole del PUMS e dei Piani di Settore i confini dei Parchi archeologici di interesse nazionale inclusi quelli situati esternamente al Centro Storico, al fine di rilevare le criticità legate al loro collegamento e accessibilità</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI INVITA LA AP AD UNA CONSIDERAZIONE PUNTUALE DI QUANTO INDICATO</p> <p><u>Riscontro AP:</u></p> <p><i>L'individuazione delle priorità nell'attuazione del Piano si basa sulla valutazione di vari aspetti ambientali, fra cui anche la fruizione dei beni culturali presenti sul territorio. Sono pertanto individuati, attraverso le tavole B e C del PTPR i beni architettonici, archeologici e paesaggistici, oltre alla perimetrazione dei Parchi Archeologici, fra cui anche il Parco di Ostia Antica. Si terrà conto di tali analisi nella fase attuativa degli interventi previsti dal PUMS.</i></p>